



PIANO STRATEGICO DELL'AQUILA

PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE

COMUNE DELL'AQUILA

SINDACO

Dott. Massimo Cialente

ASSESSORE ALLA RIPIANIFICAZIONE

Pietro Di Stefano

DIRIGENTE SETTORE RIPIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E RICOSTRUZIONE CENTRI STORICI

Dott. Arch. Chiara Santoro

CONSULENTI

Dott. Arch. Daniele Iacovone

Dott. Arch. Sergio Pasanisi

Prof. Avv. Paolo Urbani

Fondazione Censis



Novembre 2012



3 LE LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICO PER IL RILANCIO DELLA CITTÀ E DEL SUO TERRITORIO³

3.1 Tra rischio decadenza ed opportunità di rilancio

3.1.1 L'idea di città

Nel confronto tra il prima ed il dopo terremoto, le analisi evidenziano come l'Aquila (ed è cosa più evidente oggi che è forte la consapevolezza di quello che si è perso), avesse buoni livelli di qualità della vita, per molti aspetti paragonabili a quelli di città di rango dimensionale superiore.

E' forse inutile ripeterlo, ma la città, pur nelle sue contenute dimensioni, traeva la sua forza dalla vivace multifunzionalità del centro storico, dal buon livello dell'offerta culturale, dal valore identitario del patrimonio storico-artistico, dalla presenza vitale dell'Università e dei giovani. A ciò si univa la dimensione a misura d'uomo, la sostanziale assenza di fenomeni di illegalità ed insicurezza e la straordinaria qualità del contesto ambientale.

A fronte delle criticità sopracitate il rischio maggiore, nella condizione attuale, appare dunque quello di un ridimensionamento significativo della capacità della città di essere punto di riferimento, a livello locale e regionale per attività, servizi, cultura; e quindi il rischio di un progressivo impoverimento economico, demografico, ed un abbassamento degli standard di vita.

Tuttavia la necessità di ricostruire una città in parte gravemente compromessa nelle sue strutture determina anche l'inedita opportunità di migliorare in modo significativo la qualità dello spazio urbano e la sicurezza dello stock edilizio, dando realizzazione ad alcune importanti obiettivi mancati in passato (si pensi ad esempio alla pedonalizzazione del centro).

Infatti, se certo non serve limitarsi a rimpiangere quello che la città era, bisogna anche ricordarne i limiti, per cercare di ripartire con l'obiettivo di superarli, almeno in parte. Va ricordato infatti che:

- la bellezza del centro storico era offuscata da un lato dall'inadeguato livello manutentivo del patrimonio storico e dalla presenza di interventi edilizi incongrui, dall'altro dall'invasione delle auto, che svalutava la ricchezza dello spazio pubblico;
- la città non è mai riuscita a fare di tale valore un reale fattore di attrazione, costruendo intorno ad esso un qualche reale circuito economico capace di creare ricchezza e occupazione;
- il gap tra il centro e la periferia, con la sua frammentazione ed il suo disordine, in termini di qualità abitativa e di vivibilità, era elevato.

Per queste ragioni la ricostruzione dell'Aquila ha il compito prioritario non solo di recuperare e restituire alla vita quotidiana gli spazi e le strutture della città fisica danneggiati o distrutti, ma anche di creare le condizioni per un rilancio economico ed occupazionale e per il rafforzamento delle reti sociali messe a dura prova da uno sconvolgimento profondo delle abitudini di vita degli abitanti.

Di una visione di fondo condivisa c'è assoluto bisogno per scongiurare il rischio decadenza e per cogliere le opportunità di un rilancio. Riprendere il ragionamento sulle linee di sviluppo della città

³ Il presente capitolo è costituito dal testo e aggiornato delle LiS del PdR, nonché dalle Tavole in esse contenute.



(già individuate dal Piano strategico pre-sisma, vedi: http://www.comune.laquila.gov.it/pagina196_il-piano-strategico.html) significa quindi riuscire a reinterpretarne le vocazioni profonde alla luce del nuovo scenario.

L'idea di città che l'Amministrazione intende perseguire è quella di un centro urbano che, nel ricostruire la propria struttura urbana, sappia fare sia in centro che in periferia un salto di qualità, unendo ai tradizionali fattori positivi (di buona coesione sociale e qualità della vita), una rinnovata e forte tensione alla qualità dei servizi e degli spazi urbani, alla valorizzazione culturale, alla socialità, acquisendo così una maggiore capacità attrattiva.

Una città che quindi nel prossimo futuro, recuperate le sue strutture fisiche ed i suoi spazi urbani con un forte impegno alla sostenibilità, sia in grado di giocare tutte le sue carte sia "come polo d'arte e di cultura, al centro di un territorio montano di alta valenza naturalistica ed ambientale, che come polo di alta formazione e luogo di insediamento di attività e ricerche sulla frontiera dell'alta tecnologia.

In questo la sfida della Smart City, di una città moderna, avanzata, è una delle sfide centrali della ricostruzione.

3.1.2 Città temporanea e città da ricostruire

Un'idea di città che guarda quindi sia alla dimensione temporanea, cioè alle esigenze ed ai bisogni attuali dei propri abitanti, che al futuro, valorizzando al massimo le proprie risorse e vocazioni, ponendo così le basi per una nuova prospettiva positiva anche in termini di consolidamento economico ed occupazionale.

Lo sforzo che la città è chiamata a fare con riferimento ai tre grandi obiettivi di riabitare la città, rilanciare l'economia, e rinsaldare le reti sociali- deve essere perseguito quindi contemporaneamente su questi due livelli:

- il livello della temporaneità, vale a dire l'impegno a costruire le condizioni per un rapido recupero di reale vivibilità per i cittadini, per affrontare fuori dall'emergenza i prossimi anni, cioè quelli della ricostruzione del centro storico;
- il livello della ripianificazione, puntando ad un pieno recupero della complessità sociale e funzionale della città storica, ma anche operando per un salto di qualità in termini di sicurezza, valorizzazione del patrimonio e degli spazi pubblici.

La prima dimensione dell'impegno, quella della città temporanea, non è quindi staccata dalla seconda. Senza la riconquista di condizioni di adeguata vivibilità da subito, la città (dato che la ricostruzione pesante avrà tempi non brevi) rischia di slittare verso un impoverimento definitivo, in cui a restare saranno soprattutto coloro che non hanno alternative. Rendere la città transitoria vivibile e dignitosa significa già pensare alla città definitiva, quella futura.

Ma, allo stesso tempo, non si può disconoscere o sottovalutare un fatto: nei prossimi anni la città sarà luogo di investimenti nel settore edilizio per miliardi di euro. L'edilizia è un volano trainante per almeno altri 30 settori produttivi. Registreremo quindi un netto aumento del PIL, dapprima rapido, poi ad andamento sostanzialmente stabile, che successivamente, presumibilmente nel giro di 8-10 anni, mostrerà un calo progressivo.



La scommessa, la sfida, il senso profondo di questo Piano Strategico, è allora quello di capire come invertire e bloccare quel calo progressivo. Come cioè rinfrescare, rinnovare o potenziare nuovi fattori primari di sviluppo ed economia del cratere.

3.2 La riformulazione degli obiettivi del Piano Strategico

Il Piano Strategico dell'Aquila era, al momento dell'evento sismico, in fase conclusiva: la proposta di "Documento finale", presentata in conferenza stampa il 19 marzo 2009, e pubblicata sul sito web comunale, stava per essere discussa in un Forum pubblico (vedi: http://www.comune.laquila.gov.it/pagina196_il-piano-strategico.html).

Certo il terremoto ha impresso una fortissima "sterzata" alla traiettoria della città, con effetti pesantemente negativi su tutte le dimensioni della vita sociale ed economica.

Tuttavia le indicazioni di fondo presenti nel documento di Piano, le vocazioni di fondo ed i temi di lavoro individuati allora, restano sostanzialmente validi: la formazione, quindi l'Università, la ricerca e l'alta formazione, la valorizzazione dei fattori territoriali (Gran Sasso, montagna e beni culturali) e dei turismi della Città territorio, il rafforzamento dell'offerta culturale e di servizi nella città policentrica.

Naturalmente in un quadro così profondamente modificato e alla luce delle stringenti necessità del post terremoto (e quindi dei tre obiettivi di fondo sopra esposti), la scommessa sul rilancio della città deve passare attraverso le modalità della sua ricostruzione fisica e sociale.

Pertanto la riformulazione degli obiettivi del Piano strategico, rappresenta la strategia per dare attuazione a quell'idea di città che vede nella ricostruzione l'opportunità per far fare a L'Aquila il salto di qualità da tutti auspicato.

Schematizzando, tre sono le linee di lavoro principali su cui si deve basare prioritariamente una ricostruzione che punti a migliorare nelle sue *performances* la città pre-sisma:

- far tornare il centro storico il cuore della vita sociale della città, non solo ricostruendolo con una forte attenzione alla sicurezza, alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico, alla qualità e vivibilità urbana, ma anche assicurando il ritorno delle principali funzioni che prima vi erano insediate (a partire dalle sedi del terziario pubblico);
- garantire una buona e diffusa qualità sociale ed urbana (servizi, accessibilità, spazi verdi, partecipazione) in una città oggi allungata e dispersa, divenuta in gran parte periferia, in cui le vecchie microreti comunitarie si sono frantumate;
- favorire un rilancio economico di lunga durata basato sullo sviluppo delle vocazioni profonde dell'Aquila ma anche sulle opportunità legate al nuovo scenario.
- favorire una riorganizzazione del sistema di servizi sociali in un WELFARE PLURALE che integri le risposte ai vecchi e nuovi bisogni attraverso:
 1. un ripensamento dell'assetto istituzionale dei servizi alla persona con implementazione del lavoro nel territorio e servizi/sportelli psico-sociali di prossimità
 2. realizzazione di una rete pubblico- privata che valorizzi l'apporto del mondo associativo solidaristico al sistema di servizi sociali e socio psico educativi



Tavola 5– Le tre linee di lavoro (versione contenuta nelle LIS del PdR)

LINEA DI LAVORO	OBIETTIVI	ASSI DI INTERVENTO	AZIONI
1. IL CENTRO STORICO TORNA AD ESSERE IL CUORE DELLA VITA SOCIALE	Implementare le procedure per la ricostruzione nei diversi ambiti della città attraverso l'attivazione di strumenti a breve e a più lungo termine	Riabitare il centro storico	Attivare immediatamente gli interventi privati diretti per la ricostruzione.
			Implementare gli interventi privati indiretti attraverso programmi di recupero urbano ex art. 30 ter l.r. 18/83.
		Ricostruire il tessuto edilizio con criteri di sicurezza e sostenibilità	Innalzamento del livello di sicurezza antisismica.
			Innalzamento del livello di sicurezza nei cantieri.
			Sviluppo della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica del patrimonio immobiliare.
		Riqualificare e valorizzare la rete degli spazi pubblici	Riqualificazione sistematica di parchi, giardini, sistemi ambientali e culturali.
			Riqualificazione sistematica degli spazi pubblici.
		Consolidare la mixità delle funzioni urbane	Ricostruzione del tessuto produttivo e dei servizi.
Riorganizzazione dell'offerta culturale.			
2. SUPERARE LA FRAGMENTAZIONE GARANTENDO QUALITÀ URBANA E SOCIALE ALLA CITTA' POLICENTRICA	Innalzare la qualità urbana e sociale nelle periferie e nella città territorio	Mobilità sostenibile	Riorganizzare la mobilità urbana.
			Rafforzare il trasporto pubblico locale.
			Separazione del traffico pesante dal traffico leggero.
		Nuove centralità urbane	Creare nuovi poli urbani integrati.
			Ricostruzione e valorizzazione dei c.s. delle frazioni.
			Attuare servizi complementari ai nuovi insediamenti.
		Qualità ambientale	Parchi Urbani
			Parco fluviale dell'Aterno
		Integrazione sociale	Attuazione piano sociale di zona.
			Consulta immigrati e azioni di inserimento stranieri.
3. IL RILANCIO ECONOMICO: VOCAZIONI PROFONDE E NUOVE OPPORTUNITA'	Risollevare il sistema produttivo locale reinterpretando le vocazioni del territorio e cogliendo le opportunità post-sisma	Università/alta formazione	Consolidamento dei tre poli universitari
			Potenziamento residenzialità studentesca
			Gran Sasso institute
		Industria hi-tech e innovazione	Attivazione strumenti aiuti di stato
			Distretto della ricostruzione
			Ricerca privata/università
		Turismi e cultura	Rilancio turistico del gran sasso
			Parchi e centri storici minori



A tali linee di lavoro se ne associa una quarta, trasversale, che riguarda il rafforzamento e la riorganizzazione dell'attività amministrativa, chiamata ad uno sforzo straordinario e a sfide inedite.

Tavola 5 - Linea di lavoro trasversale (versione contenuta nelle LiS del PdR)

LINEA DI LAVORO	OBIETTIVI	ASSI DI INTERVENTO	AZIONI
4. RAFFORZARE E RIORGANIZZARE L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA COMUNALE A FAVORE DELLA RICOSTRUZIONE	Ampliare e migliorare i servizi delle strutture comunali proposte alla ricostruzione	Ripianificazione del territorio	Sviluppo linee di indirizzo strategico per la ricostruzione
			Sviluppo dei piani di ricostruzione del cs del capoluogo e delle frazioni
			Implementazione, gestione sviluppo interventi indiretti
		Ricostruzione privata	Riorganizzazione dell'attività istruttoria per titoli abilitativi e buoni contributo
		Opere pubbliche	Gestione e implementazione della progettualità
		Gestione economico finanziaria	Risorse per la ricostruzione e progressiva transizione all'ordinarietà
		Partecipazione e comunicazione	Organizzazione del coinvolgimento di cittadini e associazioni
Iniziative integrate di comunicazione e marketing territoriale			

3.2.1 Linea di lavoro 1: il centro storico torna ad essere il cuore della vita sociale

Il primo obiettivo generale da perseguire è quello della riconquista del centro storico come cuore pulsante e punto di riferimento della città.

Si tratta, come convengono tutti, di una priorità assoluta, pena il totale snaturamento dell'Aquila, che senza la qualità del suo centro antico perderebbe gran parte del proprio valore.

Si tratta di ricostruire un tessuto edilizio in gran parte distrutto, assicurando:

- elevati livelli di sicurezza sismica;
- un attento recupero del patrimonio storico, artistico, architettonico (attenzione ai vincoli, agli elementi tipologici ecc);
- l'eliminazione degli interventi incongrui e di bassa qualità realizzati in epoca moderna creando così occasioni di riprogettazione migliorativa dei precedenti assetti;
- la valorizzazione degli spazi pubblici ed il rifacimento dei sottoservizi.

La recente intesa raggiunta con la Direzione Regionale dei Beni Culturali sull'interesse paesaggistico, che prevede un contributo maggiorato per gli edifici (vincolati e non) dell'area di P.R.G. del centro storico, certamente permetterà una ricostruzione di maggiore qualità e sicurezza.

In questa logica il rientro degli abitanti nelle proprie case, ricostruite secondo elevato livello di sicurezza, deve coniugarsi con quello del ritorno delle attività economiche in centro storico, che prima lo rendevano l'area più vivace e frequentata della città.

Da questo punto di vista all'Aquila è necessario adottare una politica per certi versi contraria a quella della maggior parte delle città italiane, dove si cerca di spostare dal centro alcuni servizi chiave per evitare il rischio di una loro eccessiva terziarizzazione, nonché per bilanciare i pesi con la periferia.



Qui il pericolo è invece che le funzioni urbane chiave (terziario pubblico, università, banche, studi professionali), quelle che prima del 6 aprile 2009 animavano il centro cittadino, una volta rilocalizzate nella città temporanea non abbiano più la spinta a tornare nel cuore storico dell'Aquila.

Dovrà essere quindi fatto ogni sforzo per favorire il loro reinsediamento in modo da attivare quei circuiti economici essenziali per un ritorno della vitalità perduta, con la riapertura di bar, ristoranti, negozi di abbigliamento ecc.

L'obiettivo è quello di riconquistare un alto livello di integrazione tra residenzialità, lavoro, e funzioni legate a cultura, tempo libero e turismo. Ciò dovrà avvenire inevitabilmente attraverso un processo graduale, che partendo dalla restituzione all'uso urbano del cosiddetto "asse centrale" si irradia a tutto il tessuto edilizio.

E' per questo che l'amministrazione comunale aveva richiesto agli istituti assistenziali che la realizzazione del "palazzo del Welfare" fosse attuato attraverso il recupero di edifici tra loro contigui nell'area ricompresa tra la villa comunale e corso Federico II, area nella quale tra l'altro operavano sino all'inizio degli anni 90, e ha richiesto al contempo alla Regione Abruzzo di acquisire il palazzo ex Eca, di proprietà dell'Ipab, sito in Piazza Palazzo, al fine di realizzare lì la sede unica degli uffici comunali. Poiché sembra che queste due ipotesi stiano andando incontro ad insormontabili problemi, l'alternativa potrà essere il recupero dell'area dell'autoparco Comunale per la sede unica del Comune dell'Aquila e l'area di Villa Gioia per il Palazzo del Welfare. In questa area, adiacente alla Stazione Ferroviaria, arrivo della nuova "metropolitana della Valle dell'Aterno", si verrebbe così a realizzare la cittadella amministrativa, con gli uffici giudiziari, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, palazzo del Welfare, Comune dell'Aquila.

L'esperienza di altre città colpite da importanti eventi sismici, in Friuli, Umbria, Marche (ed ancora più lontano nel tempo nel Belice ed in Irpinia), evidenzia che alla ricostruzione dei centri storici, dei loro edifici, non segue automaticamente il ritorno in essi delle attività economiche, direzionali e anche residenziali. Ciò perché non è facile creare le condizioni, le convenienze, il desiderio stesso (soprattutto per le attività commerciali e per quelle direzionali di professionisti, banche, assicurazioni) per un ritorno, specie dopo anni di delocalizzazione ed ingenti spese di investimento. Pertanto spesso questi centri storici ricostruiti appaiono più come scenografie che reali luoghi di vita ed attività di una città.

L'unica possibilità, che nel caso dell'Aquila è resa possibile dalla gran quantità di direzionale pubblico, proprio di una città capoluogo di Regione, è riportare in tempi contenuti nel centro tutte le funzioni pubbliche. Così facendo nel giro di due-tre anni (quattro anni al massimo nel caso degli uffici della Provincia), si potrà riavere ogni mattina, nel centro storico, quel flusso fondamentale costituito da migliaia di persone tra personale impiegatizio ed utenti delle strutture (Comune, enti previdenziali, Prefettura, Banca d'Italia, Poste, ma anche banche). Contemporaneamente si restituirebbe anche il servizio della scuola dell'obbligo con il recupero dell'edificio della "Edmondo De Amicis" in San Bernardino.

A questa profonda rivitalizzazione certamente seguirebbe il ritorno di attività economiche, direzionali e della stessa residenzialità. Per le prime, almeno agli inizi, l'amministrazione comunale dovrà offrire anche particolari vantaggi fiscali, ad esempio Tarsu, occupazione suolo pubblico. Tra l'altro ciò creerebbe le condizioni per il ritorno in Piazza Duomo del mercato ambulante, per il quale sarebbe importante realizzare, in accordo con gli ambulanti, anche un miglioramento qualitativo.

Altro aspetto fondamentale della strategia deve essere quello della valorizzazione del sistema degli spazi pubblici del centro storico. Come è stato ampiamente riconosciuto, prima del 6 Aprile 2009 la



bellezza ed il valore degli spazi della città storica erano all'Aquila sviliti da un sistema di mobilità che vedeva il mezzo privato invadere ogni spazio.

Pertanto la ricostruzione del centro storico, per produrre effetti incisivi di riqualificazione, deve basarsi su un'estesa pedonalizzazione accompagnata dalla realizzazione di un sistema di parcheggi attestati ai bordi del centro. Per la mobilità interna al centro storico, si farà ricorso all'utilizzo di biciclette ad aiuto elettrico, considerando le caratteristiche orografiche delle strade, nonché di un servizio pubblico di navette elettriche

La liberazione dalle auto è il presupposto per una effettiva riqualificazione del sistema degli spazi pubblici (piazze e strade) accompagnata da una valorizzazione delle eccellenze storico-artistiche (chiese e palazzi storici).

3.2.2 Linea di lavoro 2: superare la frammentazione garantendo qualità urbana e sociale alla città policentrica

Nell'immaginario collettivo della comunità aquilana, fino al terremoto la città ha coinciso essenzialmente con il suo centro storico, anzi si può dire solo con una parte di questo, quella dove avevano sede le principali istituzioni pubbliche, e dove si svolgeva la vita collettiva. Una zona di estensione limitata ma molto vissuta nell'arco della giornata e che, grazie a monumenti simbolo, i palazzi e le chiese più importanti, aveva una fortissima valenza identitaria, oltre ad un'elevatissima attrattività.

Del resto come si è visto (fig. 1) l'assetto urbano ante sisma era connotato da un'alta concentrazione spaziale delle funzioni principali. Il resto del territorio urbanizzato, che pure accoglie residenze, strutture produttive, grandi attrezzature pubbliche e private (dall'Università alla Guardia di Finanza, dall'Ospedale ai centri commerciali) non aveva e non ha identità e fisionomia tali da essere percepiti realmente come città.

La ricostruzione del centro storico dell'Aquila e quelli delle sue frazioni e dei borghi dovrà essere una ricostruzione progressiva. Ma nel contempo si deve prendere atto che l'intervento del Governo e la realizzazione di 4.439 alloggi distribuiti su 19 nuovi insediamenti, ha comunque definitivamente modificato l'assetto urbanistico della nostra città.

Ora che l'Aquila è di fatto "spalmata" e riarticolata su una ben più vasta superficie, a maggior ragione occorre superare tale visione monocentrica realizzando l'obiettivo di innalzare la qualità urbana delle frazioni (di cui vanno valorizzate le vocazioni), delle periferie storiche e dei nuovi insediamenti. Si tratta quindi di una linea di lavoro speculare e complementare a quella relativa al ritorno di attività e residenze nel centro.

Una realtà, quella dei nuovi insediamenti, che va gestita soprattutto con uno sguardo al futuro. I nuovi insediamenti, ad eccezione di Sant'Antonio e Sant'Elia, si trovano a ridosso delle frazioni. Questi insediamenti sono destinati a restare. Con il passare degli anni, progressivamente, gli appartamenti si libereranno, e sempre più, con l'avanzare del processo di ricostruzione degli edifici e delle periferie, si avrà un movimento di avvicinamento verso gli insediamenti più prossimi al centro storico di coloro che in esso risiedevano.

Ciò pone sin d'ora la necessità di operare una scelta circa le funzioni che dovranno essere date ad alcune di queste aree, vale a dire individuare chi andrà ad occupare questi alloggi man mano che si libereranno. Soprattutto evitando che questi nuovi insediamenti divengano quartieri dormitorio, completamente slegati dalle adiacenti frazioni. Su questo il Consiglio Comunale ha recentemente deliberato precise prescrizioni, sia in termini di percentuali di occupazione delle varie categorie di



cittadini (giovani coppie, politiche sociali abitative e degli anziani, studenti universitari) sia delle aree preferenziali nelle quali insediarli (vedi: http://www.comune.laquila.gov.it/pagina78_documenti.html).

Sul tema della riqualificazione delle frazioni occorre ricordare il fallimento dell'operazione condotta, in buona fede, in occasione della stesura del Prg negli anni '70, quando si scelse di "portare la città nelle frazioni" attraverso la realizzazione in esse dei nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica.

Le conseguenze di quella scelta sono sotto gli occhi di tutti (basti pensare a Monticchio, San Gregorio, Preturo): di fatto essa si tradusse in una sorta di deportazione dei cittadini in aree completamente prive di disegno, identità urbana e spazi di aggregazione sociale, senza servizi e strutture commerciali. Realizzando solo abitazioni, spesso anche di modesta qualità, la situazione esistente invece di migliorare venne peggiorata, incrementando il disagio complessivo delle frazioni, dei nuovi quartieri e creando una vera e propria disgregazione sociale, senza alcuna possibilità di integrazione e dialogo fra le comunità, come si è potuto registrare persino nella drammatica fase del post sisma. Una vera e propria incomunicabilità tra vecchi e nuovi abitanti.

Oggi, con questi 19 insediamenti si potrebbe correre il rischio di ripetere gli errori del passato, creando una vera e propria disgregazione dell'intero tessuto della comunità aquilana.

Al contrario si può pensare di vincere la sfida dell'integrazione e invertire la tendenza allo spopolamento delle frazioni, attraverso l'inserimento di nuovi gruppi sociali (giovani coppie, studenti universitari, docenti, ricercatori, creativi, ricettività turistica, ecc.), che sostengano la domanda di quei servizi di quartiere che nel corso degli anni si sono progressivamente delocalizzati o nel migliore dei casi rarefatti. Questo significherebbe non solo portare "abitanti", ma anche "città" nelle periferie, attivando un principio democratico che restituisca pari dignità a tutti gli aquilani. Si tratta quindi di trasformare le frazioni in veri e propri quartieri residenziali.

Ridisegnare l'assetto urbano dell'Aquila significa dunque accompagnare il recupero del ruolo del centro storico con un'azione di riqualificazione diffusa degli insediamenti periferici e di superamento della dicotomia centro-periferia che si basa su quattro assi di intervento fondamentali: accessibilità, policentrismo (quindi servizi), qualità ambientale, integrazione sociale.

Primo fattore fondamentale su cui lavorare per innalzare la qualità urbana delle periferie è quello di migliorarne i livelli di accessibilità nel centro. Il rischio infatti è quello di una marginalizzazione di frazioni e nuovi insediamenti dovuta alla carenza di collegamenti con il resto della città.

Va rafforzato il trasporto pubblico, ridisegnato su una città allungata da est ad ovest e su una domanda maggiormente dispersa. Un buon sistema di mobilità pubblica (specie per alcune categorie come gli studenti) è un fattore in grado di dare una identità di città ed evitare di trasformare l'Aquila in un dormitorio diffuso. In quest'ottica è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 21 marzo 2012 il nuovo Piano Urbano della Mobilità

L'obiettivo è quello di migliorare la mobilità pubblica e privata attraverso la realizzazione di una linea portante di trasporto pubblico collegata con linee di adduzione a servizio delle frazioni.

Un secondo asse di intervento è quello legato al rafforzamento del policentrismo nell'ottica della città-territorio.

Nel caso delle frazioni storiche occorre, anche in relazione ad un'attività di ascolto delle realtà locali, lavorare alla reale valorizzazione dell'identità municipale, esaltando le specificità e le vocazioni peculiari dei singoli ambiti territoriali. Nel caso di Arischia, Camarda, Aragno e Collebrincioni, l'area posta ai piedi ed all'ingresso del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, ad esempio, si tratta di investire nella specializzazione montana come fattore di identità e di crescita economica.



In quelle aree una parte degli appartamenti del piano C.A.S.E. dovranno essere destinati a recettività turistica (ad esempio albergo diffuso, bed and breakfast gestito da cooperative locali). Arischia potrà anche specializzarsi nel settore dell'allevamento e trattamento delle carni e derivati, realizzando lì il nuovo mattatoio comunale.

Paganica, ormai centro importante, grazie alla presenza del Centro Polifunzionale, potrà ospitare il quartiere fieristico, teatro, sala concerti. Roio e Pianola sono destinate a sviluppare al massimo il ruolo di polarità residenziale per gli studenti universitari, vista la presenza sia della Facoltà di Ingegneria che di quella di Economia. Sassa infine dovrà sviluppare la sua vocazione ad area del nucleo industriale e di servizi, soprattutto sfruttando il grande edificio ex Sercom. Preturo potrà sviluppare la sua propensione turistica, industriale e sfruttare la vicinanza con l'aeroporto.

La riqualificazione delle immediate periferie della città passa attraverso il superamento della loro attuale monofunzionalità residenziale. Poli di servizi, spazi pubblici, spazi verdi sono gli ingredienti indispensabili per dare una nuova anima alle frazioni e agli insediamenti periferici.

Per raggiungere questo risultato si dispone di uno strumento fondamentale, una risorsa decisiva: l'amministrazione comunale ha di fatto imposto che, nei 19 insediamenti della new town, il 30 per cento della superficie fosse assegnato al Comune con destinazione, a norma di Prg, ad "aree polifunzionali". Si tratta di una superficie complessiva di oltre trenta ettari, un grande patrimonio sul quale poter intervenire per un complessivo riequilibrio sociale ed urbanistico.

Su queste aree si stanno in parte già realizzando e dovranno essere ulteriormente sviluppate due tipi di strutture:

- strutture pubbliche sociali secondo un vero e proprio piano dei servizi (centri civici, attrezzature scolastiche, strutture sportive, religiose, sanitarie, parchi urbani);
- strutture commerciali e terziarie e di vicinato indispensabili per la vita di quartiere (alimentari, lavanderie, tabaccherie, cartoleria, pizzeria bar, piccole strutture commerciali, studi professionali, ambulatori medici, sportelli bancari, ecc.), che si realizzeranno subito attraverso strumenti di finanza di progetto ora che è stabilita definitivamente la proprietà delle aree, dopo aver completato l'iter degli espropri.

La realizzazione attenta di questi servizi, soprattutto quelli sociali, da un lato potrà contribuire a far diventare i nuovi quartieri dei "pezzi di città", dall'altro si tradurrà anche in una serie di spazi a disposizione dei residenti delle frazioni. Contemporaneamente, attraverso la predisposizione del futuro Prg, si dovrà intervenire per "legare", anche urbanisticamente, le diverse new town con i centri abitati delle frazioni.

E' chiaro che questo disegno non potrà avere alcun successo se imposto dall'alto: sarà assolutamente necessario farne un grande momento di partecipazione collettiva. La rinascita delle frazioni e la ricostruzione-accrescimento di quelle comunità non potrà che passare attraverso la partecipazione diretta dei residenti, vecchi e nuovi.

Accanto ai temi dell'accessibilità e del policentrismo si deve lavorare sul tema della qualità ambientale e quindi in particolare dei parchi urbani: oggi più che mai la città ha bisogno di conservare ed arricchire i propri spazi verdi, renderli luoghi di socializzazione dove i giovani, i bambini, le famiglie e gli anziani possano trascorrere serenamente il proprio tempo libero.

E' il caso di citare al riguardo quattro poli fondamentali del recupero e della valorizzazione ambientale della città: Parco del Sole, Castello, Piazza d'Armi, Murata Gigotti a Coppito. In particolare



l'area del Parco del Sole, un luogo simbolo della sua identità e della sua storia, con una superficie di circa 38mila mq costituisce il più grande parco urbano aquilano.

L'obiettivo è reinserire il complesso di Collemaggio (su cui sono stati già fatti lavori di risistemazione del prato per la Perdonanza all'Aquila) nel contesto urbano, facendo sistema con la Villa Comunale.

Il Masterplan per la riqualificazione del Parco del Sole prevede il rifacimento e la risistemazione dell'area verde; la realizzazione degli impianti di illuminazione e di irrigazione, ma anche di un piccolo planetario e di uno spazio espositivo e didattico di supporto; l'installazione di strutture temporanee per servizi agli studenti, oltre alla costruzione di un teatro all'aperto, di un ristorante, di un parco giochi per bambini e di attrezzature per lo sport.

Tra le strutture di nuova realizzazione previste dal Masterplan il parco scientifico, frutto di un accordo con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, ai fini di creare percorsi didattici, anche in funzione di un utilizzo per il turismo scolastico. Recentemente è stato firmato l'accordo con l'ENI che finanzierà il progetto ed i lavori.

Per quanto riguarda piazza d'Armi, il cui Masterplan è stato approvato dal Consiglio comunale, è stato espletato il concorso di progettazione, sono stati programmati interventi strutturali che vedranno la realizzazione di una piazza a valenza sociale e aggregativa (destinata in una prima fase ad ospitare provvisoriamente il mercato degli ambulanti di Piazza Duomo), parcheggi a raso e interrati per circa 400 posti auto e strutture sportive, oltre al parco urbano ed un nuovo teatro anch'esso oggetto di un concorso di progettazione. Un grande intervento collocato alla porta della nuova città.

Altro intervento è il recupero del Parco delle Sorgenti del Vera, a Tempera, con il recupero dei manufatti industriali storici, nonché la realizzazione del Parco delle Acque, con il recupero della conchiera, a ridosso della fontana delle 99 cannelle, per il quale è stata completata la procedura di esproprio.

All'impegno sui parchi urbani si deve aggiungere quello, di rilevanza territoriale, per la riqualificazione ambientale dell'Aterno. Importante al riguardo l'istituzione di un parco fluviale, idea rimasta da anni solo sulla carta e che attende di diventare finalmente realtà.

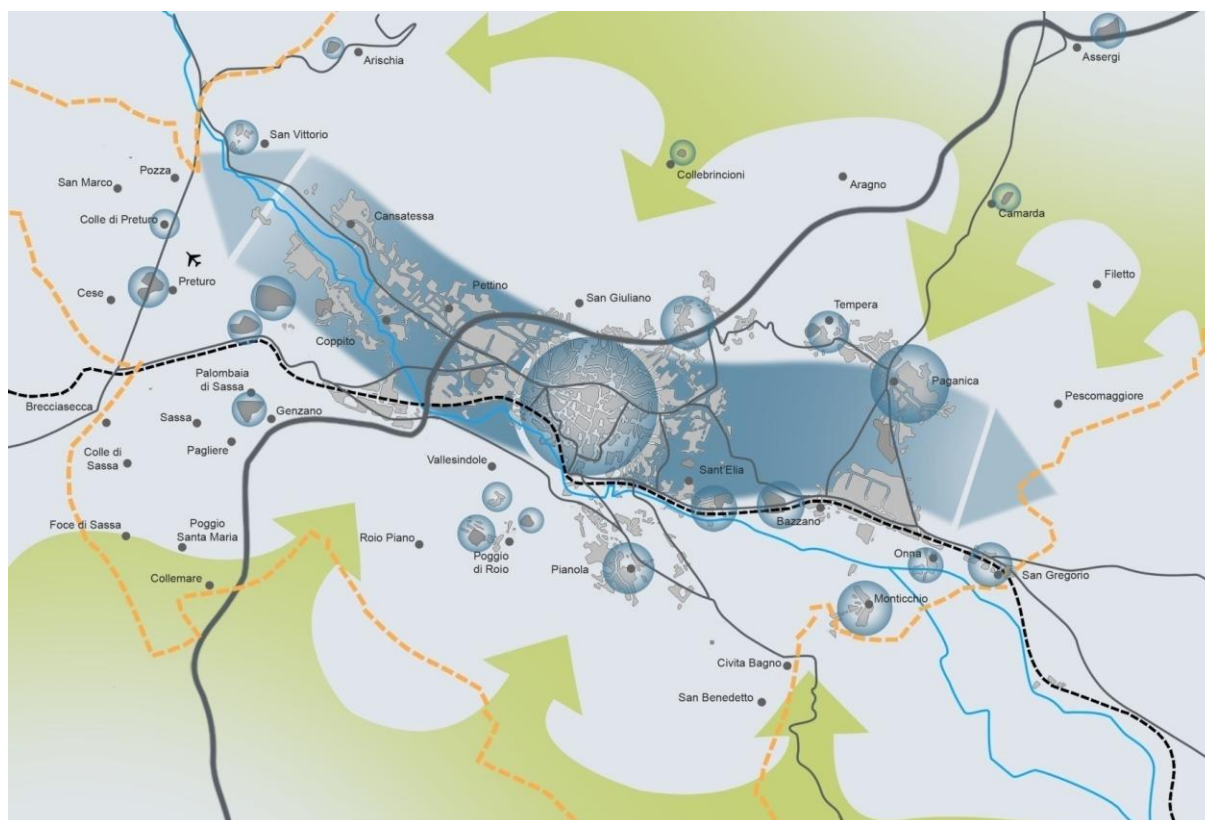
Si tratta di un corridoio ecologico che, a livello aquilano, potrebbe fare da connettore della città-territorio, luogo di aggregazione per il tempo libero degli abitanti della città estesa; ma che a scala più ampia, regionale, può diventare importante elemento di relazione tra la montagna e la costa.

Per realizzare ciò si dovrà confermare, definitivamente, la fascia di rispetto di almeno 150 metri da ciascuna sponda del fiume. Uno sforzo, da realizzare con tutti i comuni del comprensorio, sarà la realizzazione di una pista ciclabile ed ippovia, lungo il fiume, dall'alta valle dell'Aterno sino alla Valle Subequana.

Il quarto asse di intervento deve essere quello del rafforzamento delle politiche di integrazione sociale: in una città che ha subito un forte indebolimento delle proprie reti sociali, a causa dei processi forzati di delocalizzazione e della perdita dei propri luoghi di aggregazione, occorre lavorare nei prossimi anni nella direzione di aumentare le occasioni di socialità.

Rientrano in questa logica la realizzazione di azioni speciali di prossimità, cioè servizi sociali integrativi a favore della popolazione che vive decentrata nei progetti Case o Map (come previsto dal Piano Sociale di Zona) e le azioni indirizzate all'integrazione della componente straniera.

Figura 6 – Gli assi di sviluppo spaziale della città territorio



3.2.3 Linea di lavoro 3: il rilancio economico: vocazioni profonde e nuove opportunità di sviluppo

La terza linea di lavoro, non certo meno importante delle altre, riguarda la ripartenza dell'economia locale, per molti aspetti messa in ginocchio dal terremoto, e per la quale, nonostante le previsioni della legge 77/2009, ben poco è stato fatto.

In una visione di medio-lungo periodo, la città deve tornare ad investire con coraggio sui propri punti di forza. In particolare, come indicava il Piano strategico pre-sisma prima e l'analisi dell'Ocse poi (vedi: <http://www.oecd.org/dataoecd/23/39/43195264.pdf>), un obiettivo fondamentale è quello di fare dell'Aquila una città leader nel settore dell'alta formazione e della ricerca, valorizzando la presenza dell'Università, il patrimonio tecnico e scientifico costituito da istituzioni, enti di ricerca e scuole di formazione presenti nella città e nel suo territorio di riferimento.

Un'indicazione che deve essere confermata e rafforzata attraverso il consolidamento delle realtà esistenti e possibilmente un ulteriore avanzamento. In particolare ciò richiede il rafforzamento del ruolo centrale dell'Università, ricostruita intorno ai suoi tre poli storici (centro storico, Coppito e Roio). Recupero-potenziamento delle strutture, nuova residenzialità studentesca, sono obiettivi irrinunciabili per un ateneo che è riuscito, contro la maggior parte delle previsioni, a mantenere la propria dimensione.

Nella direzione di rafforzare il livello dell'offerta formativa, va sostenuta con decisione ed entusiasmo la scelta strategica nata dall'azione del Ministero dell'Economia e quello dell'Università e Ricerca, legata al "Gran Sasso Institute" un nuovo polo scientifico dedicato all'alta formazione e collegato ai Laboratori nazionali del Gran Sasso in grado di fornire dottorati di ricerca, attraverso il reclutamento



delle eccellenze internazionali, e integrare l'offerta formativa dell'università dell'Aquila attraverso corsi particolari in Scienze, Matematica, Fisica, Informatica.

In ordine alla specializzazione produttiva della città, legata al connubio industria hi-tech, ricerca (pubblica e privata) e innovazione, si tratta di valorizzare il patrimonio tecnico e scientifico di istituzioni, enti di ricerca e scuole di formazione presenti nella città e nel territorio cercando di favorire la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali legate all'innovazione, anche attraverso lo sviluppo delle aree ex Italtel, recentemente acquistate dall'amministrazione comunale, e in questo senso l'orientamento potrebbe essere proprio quello della cultura e delle tecniche della ricostruzione (<http://www.comune.laquila.gov.it/index.php?idoggetto=3&idcat=0&idoc=637&idsezori=17&templateori=3&senso=DESC&ordine=data&inizio=40&limite=20>p=1>p=1>).

Per gli aspetti industriali si dovrà procedere alla stesura di contratti di programma sia con Thales Alenia che con le aziende del polo farmaceutico, disposte a rinforzare la loro presenza, utilizzando i fondi previsti nella recente legge 134/12.

Un discorso a parte merita il fallimento del riconoscimento della Zona Franca. Si dovrà ora lavorare per applicare subito ed al meglio i programmi di aiuto attraverso il regime "de minimis".

Anche la stessa ricostruzione, che in sé può essere solo un fattore temporaneo di spinta all'economia locale, esaurito il quale la città si troverà a fare i conti con la debolezza della sua base economica, può diventare invece un tema intorno al quale far crescere una specializzazione duratura che può trovare interesse altrove.

Non va dimenticato che è la prima volta, in Italia, che un terremoto colpisce duramente una città capoluogo. Si tratta di sviluppare all'Aquila una vero e proprio "distretto della ricostruzione".

Non solo un appuntamento fieristico come il "Salone della ricostruzione" ma proprio una rete di attività che accompagnano la rinascita della città da vari punti di vista (costruzioni anti-sismiche, restauro beni culturali, nuovi materiali ecc) in modo da caratterizzare la città con una vera e propria nuova specializzazione.

Da questo punto di vista l'impegno per un attento recupero del patrimonio storico, artistico, architettonico può produrre prospettive di crescita professionale ai giovani nel settore del restauro e più in generali agli operatori delle filiera dell'edilizia.

Terzo fattore su cui lavorare è quello della attrattività dell'Aquila e del suo comprensorio in relazione alle risorse culturali-artistiche (centro storico dell'Aquila e centri storici minori), alle risorse territoriali-ambientali (parchi, montagna), ed in particolare alla filiera del turismo montano, a partire dalla valorizzazione del Centro Turistico del Gran Sasso.

Gli sport della neve, e più in generale gli sport "alpini", possono trovare a L'Aquila il punto di riferimento dell'Appennino. L'ambizione è quella di fare della città e del suo territorio di riferimento (andando da Assergi a Tornimparte, dal Gran Sasso all'Altopiano delle Rocche), una delle principali stazioni montane del Sud Europa.

A questo proposito è bene richiamare i recenti dati sugli aspetti economici dello sport. In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale sul Turismo, presentati recentemente al convegno organizzato da Trentino Marketing, c'è un giro d'affari di 6,3 Miliardi di Euro.

Un italiano su quattro sceglie la meta delle proprie vacanze anche in base all'offerta sportiva. I nostri connazionali nel 2011 hanno fatto registrare 10 milioni di viaggi e 60 milioni di pernottamenti in strutture ricettive italiane legate allo sport.



Al primo posto nella classifica del turismo sportivo si collocano gli sport invernali (il 28% dei “viaggi” sportivi sul totale) seguiti da quelli acquatici (22,9%). È chiaro che il comprensorio aquilano avrebbe tutte le carte in regola per entrare con forza in questo settore. Dobbiamo solo decidere di farlo e creare le idonee infrastrutture anche perché per noi il turismo sportivo si integrerebbe perfettamente con gli altri turismi potenzialmente già presenti.

Ma L'Aquila deve giocare le sue carte anche allargando i propri orizzonti di sviluppo all'esterno dei confini comunali, puntando a rafforzare e riqualificare l'offerta territoriale di area vasta. Ciò nello specifico, significa guardare ad una cooperazione ed integrazione con il bacino montano delle Rocche.

Conseguentemente il turismo costituisce sicuramente uno dei settori sui quali il territorio abruzzese colpito dal terremoto può e deve puntare. A titolo esemplificativo la *Lonely Planet online*, la principale guida anglosassone introduce l'Abruzzo così “Best known for its dramatic mountain scenery, Abruzzo's landscape is surprisingly diverse” cioè “Più rinomato per la spettacolarità dei panorami montani, il paesaggio abruzzese è sorprendentemente diverso”.

A questo fine però è indispensabile affrontare la questione con sistematicità ed efficacia sfruttando tutte le opportunità, vecchie e nuove di cui L'Aquila e suo territorio circostante dispone o potrà disporre, sfruttando il bacino di mercato romano ma puntando alla crescente domanda di turismo ambientale e culturale internazionale.

Occorre pensare a realizzare, nello splendore del comprensorio, un vero circuito di campi da golf e sin da subito, in ogni frazione e nei comuni del cratere, aree di sosta per camper e campeggi, strutture oggi pressoché completamente assenti. È per questo che nel piano triennale delle opere pubbliche è stata inserita la realizzazione di un campeggio di qualità a Fonte Cerreto. A questo proposito è bene ricordare che il turismo naturalistico è in costante crescita.

Oggi solo i camperisti italiani sono oltre 900.000, terzo mercato europeo dopo Francia e Germania. In una indagine del 2007 evidenziava che ben 83% di camperisti italiani preferisca come destinazione l'Italia. Ebbene, come detto sopra, nel nostro territorio non abbiamo nessuna struttura per questo settore turistico. Dunque il futuro della città, la sua economia, si dovrà basare negli anni, soprattutto dopo la fase della ricostruzione, su:

- Città amministrativa;
- Città universitaria;
- Città con reddito da pensioni;
- Città del manifatturiero;
- Città turistica;
- Città della cultura ed alta qualità della vita.

In questa ottica un ruolo importante è poi da riscoprire nei servizi complessivi. Tra questi è fondamentale, anche come fattore economico, l'offerta sanitaria. Il nostro ospedale, punto di incontro della sanità pubblica con la Facoltà Medica, già oggi svolge un ruolo decisivo per la mobilità attiva, attirando utenze non solo dall'Abruzzo ma anche dal resto d'Italia. Il nostro ospedale dovrà puntare sempre più ad una eccellenza complessiva, punta di diamante di una sanità territoriale sempre più efficace ed efficiente.

Nell'ambito dei turismi un ruolo fondamentale potrà essere assegnato a quello religioso, sia attraverso la concretizzazione dei positivi risultati ai quali è giunto l'aspetto spirituale della Perdonanza, sia il ruolo del Santuario dedicato a Giovanni Paolo II di San Pietro della Inca.



Un elemento fondamentale per l'intera economia, ma soprattutto per il settore turistico, potrà essere l'ampliamento dell'aeroporto con l'allungamento della pista a 1.800 mt, e la realizzazione di una nuova strada di collegamento da Sassa a Preturo.

L'obiettivo è quello di renderlo idoneo a far attrarre almeno l'85% di tutti gli aeromobili che solcano i cieli europei.

Tutto ciò perché la città territorio ha tutte le carte in regola per trovare nell'industria dei turismi un ulteriore volano di sviluppo economico. Oggi l'aquilano è meta turistica, ma di un turismo degli escursionisti, vale a dire un "turismo mordi e fuggi".

La prima opportunità fondamentale è costituita dalla visibilità internazionale determinata dall'evento sismico, la cui attenzione fu sottoposta ai riflettori mondiali dei media attraverso il G8 del luglio 2009 che consentì di far conoscere le risorse ambientali e culturali aquilane. Oggi se opportunamente sfruttata, anche la ricostruzione può essere un'occasione per accrescere la visibilità della città e del territorio circostante.

Le risorse da cui ripartire sono note:

- la presenza del Gran Sasso d'Italia, il massiccio più alto dell'Appennino, inserito in un sistema protetto del Parco nazionale che comprende molti borghi storici di grande valore storico culturale e a forte valenza paesaggistica e con significative produzioni tipiche e agroalimentari;
- la presenza di una città d'arte ancora per molti versi sconosciuta e in grado, con la ricostruzione, di accrescere la propria attrattività, in termini di qualità urbanistica, di beni e produzioni culturali, di opere di architettura contemporanea.

Tali risorse dovranno non solo essere messe a sistema e valorizzate attraverso politiche di marketing urbano e territoriale, ma anche attraverso la creazione di nuovi attrattori turistici la cui realizzazione, in gran parte privata, dovrà essere favorita e incentivata dal pubblico.

Tali attrattori possono essere individuati nelle seguenti categorie:

- attrattori per il turismo montano, quali il sistema dei nuovi impianti a fune (già inseriti nel Piano d'Area del Gran Sasso), la eventuale realizzazione di un impianto per lo sci al coperto (Skidome) e, per la prevedibile produzione di calore, anche un parco acquatico-termale, ecc.;
- attrattori per il turismo ambientale e sportivo: percorsi montani pedonali e ciclabili (a questo proposito è interessantissima e di grande valore la proposta, rivolta ai Comuni di L'Aquila, Pizzoli, Barete, Montereale, Capitignano, Campotosto, di realizzazione di un sentiero ciclabile, pedonale ed ippovia che, ripercorrendo il vecchio tracciato della ferrovia L'Aquila Capitignano, e partendo al percorso intorno alle mura urbiche, circonda il Lago di Campotosto), palestre di roccia, circuito di campi da golf, attrezzature sportive, ecc.;
- attrattori culturali: realizzazione di un nuovo centro congressuale, messa a sistema dell'offerta musicale e teatrale; valorizzazione museale e dei beni culturali; opere di architettura contemporanea;
- attrattori accademici e ricerca: Università, Istituti di ricerca, Associazioni culturali, Centri di alta formazione (quale il Gran Sasso Science Institute e un centro di alta formazione nel capo del recupero urbano e del restauro), offerta sanitaria legata all'eccellenze del nosocomio, ecc.;
- attrattori e incentivi per il turismo alternativo: aree camper, campeggi, case vacanza, b&b, ecc.

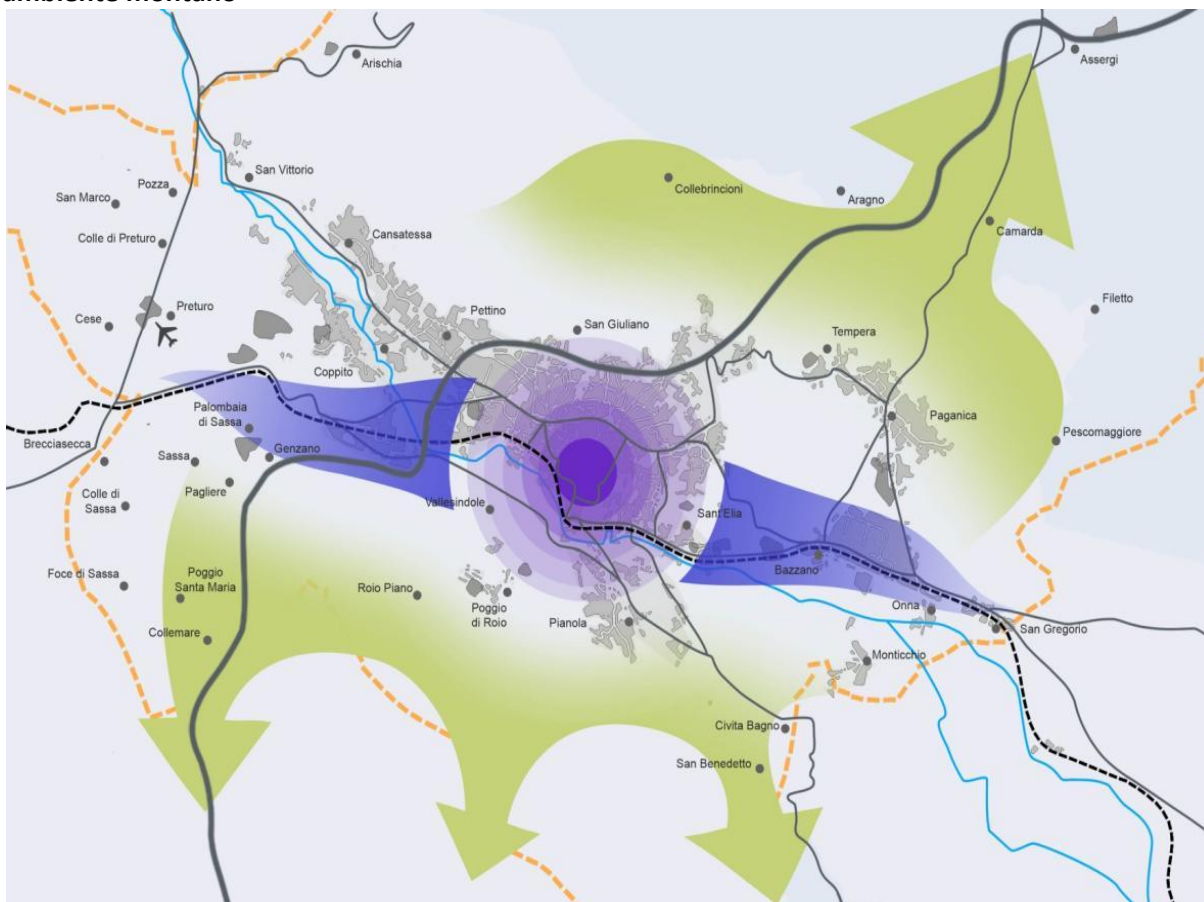
L'occasione del Piano Strategico è quella di decidere se puntare o meno su questo settore. E in questo senso è evidente come lo sviluppo turistico del territorio aquilano dovrà essere legato fondamentalmente all'interesse da parte delle imprese del settore, che peraltro sta attraversando un momento congiunturale non certo favorevole, a investire in questo territorio.

Tale condizione dovrà essere incentivata attraverso azioni di accompagnamento da parte degli enti locali e della Regione, non solo con strumenti di aiuto finanziario ma anche attraverso interventi coordinati di sistematizzazione e riqualificazione dell'offerta complessiva secondo la logica di "sistema turistico locale" che punti su uno sviluppo sostenibile.

Se si decide di affrontare questa sfida dovrà essere creato un vero e proprio, ampio e articolato, progetto, con relativo preciso cronoprogramma fatto di obiettivi e tempi certi e misurabili, puntando a creare un valore percepito per una domanda identificata, superiore a quello offerto dai concorrenti. Identificazione delle domande, comprensione delle caratteristiche ed aspettative della domanda, posizionamento competitivo, progettazione dell'offerta, politiche di marketing: sono i punti da sciogliere.

Per mettere a punto e attivare tale progetto di sviluppo condiviso sarà pertanto necessario, anche all'interno del processo di formazione e gestione del Piano Strategico, attivare forme di collaborazione tra pubblico e privato attraverso tavoli partenariali che siano in grado di produrre una vera e propria progettualità operativa, e a questo scopo potranno essere organizzati, entro il 2012, gli "Stati generali del turismo aquilano" a cui saranno invitati tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati.

Figura 7 – Gli assi di sviluppo economico del territorio, cultura e ricerca, produzione hi-tech e ambiente montano





3.2.4 Linea di lavoro 4 trasversale: rafforzare e riorganizzare l'attività amministrativa comunale a favore della ricostruzione

La quarta linea di lavoro o linea di lavoro trasversale, riguarda tutti quei progetti destinati, durante la fase della ricostruzione, a rafforzare e riorganizzare l'attività amministrativa comunale.

Tale linea di lavoro coinvolge tutto il territorio comunale con azioni volte alla ripianificazione attraverso lo sviluppo del Piano di Ricostruzione sia del centro storico del capoluogo che delle frazioni, alla ricostruzione privata, alla gestione e implementazione della progettazione di opere pubbliche, nonché alla gestione economico finanziaria della situazione emergenziale e in seguito della ricostruzione, e non ultimo il tema della partecipazione, attraverso il coinvolgimento dei cittadini alle varie attività di sviluppo del comune, e della comunicazione con iniziative quali la costruzione del sito web NOI L'AQUILA, o un attività di monitoraggio della progettualità strategica o l'avvio di uno spazio di partecipazione denominato "URBAN CENTER" per i cittadini in cui discutere progetti futuri per la città, essere informati e contribuire con idee.

In tale ambito ricade anche la redazione di questo nuovo Piano Strategico che dovrà tenere conto del nuovo scenario, che si è delineato dopo il sisma del 6 aprile, fatto sia di grandissime criticità che di inedite opportunità da sfruttare per far ripartire lo sviluppo della città.

Di seguito la Tavola 6 illustra l'articolazione dei progetti strategici nell'ambito della quarta linea di lavoro così come elaborata all'interno delle LIS del PdR.



Tavola 6 - Progetti strategici trasversali (versione contenuta nelle LiS del PdR)

LINEA DI LAVORO	OBIETTIVI	ASSI DI INTERVENTO	AZIONI	PROGETTI STRATEGICI				
				PROGETTI DI SISTEMA	PROGETTI STRATEGICI INIZIATIVA PRIVATA	PROGETTI STRATEGICI INIZIATIVA PUBBLICA	PROGETTI IMMATERIALI E ATTI AMMINISTRATIVI	
RAFFORZARE E RIORGANIZZARE L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA COMUNALE A FAVORE DELLA RICOSTRUZIONE	Ampliare e migliorare i servizi delle strutture comunali proposte alla ricostruzione	Ripianificazione del territorio	Sviluppo linee di indirizzo strategico per la ricostruzione				Redazione nuovo Piano Strategico	
			Sviluppo dei piani di ricostruzione del cs del capoluogo e delle frazioni				Implementazione della struttura preposta ai PdR	
			Implementazione, gestione sviluppo interventi indiretti		Implementazione della struttura preposta allo sviluppo dei progetti unitari			
		Ricostruzione privata	Riorganizzazione dell'attivita' istruttoria per titoli abilitativi e buoni contributo				Implementazione della struttura istruttoria, struttura di alta consulenza	
		Opere pubbliche	Gestione e implementazione della progettualità			Redazione di SDF e progetti	Implementazione degli interventi finanziati da donazioni	
		Gestione economico finanziaria	Risorse per la ricostruzione e progressiva transizione all'ordinarietà	Graduale superamento della gestione emergenziale			Piano di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare comunale, piano gestionale e di valorizzazione progetto C.A.S.E. e M.A.P.S.	
		Partecipazione e comunicazione	Organizzazione del coinvolgimento di cittadini e associazioni	Regolamento comunale della partecipazione				
			Iniziative integrate di comunicazione e marketing territoriale			Sito web NOI L'AQUILA		Monitoraggio progettualita' strategica, Urban Center



3.3 I temi trasversali

3.3.1 *L'impegno per la sicurezza sismica e la sostenibilità*

Pur trattandosi di un obiettivo generale, da perseguire in tutti i contesti del Paese, a L'Aquila il perseguimento della sicurezza sismica non può che rappresentare un obiettivo prioritario.

Ma la ricostruzione consente di elevare il livello prestazionale del patrimonio edilizio anche da altri punti di vista, a cominciare da quello energetico. Già prima del terremoto, l'amministrazione aveva adottato delle "Linee guida in materia di energia" e, con delibera di Consiglio Comunale n. 105 del 18 ottobre 2010 è stato approvato il "Regolamento per l'Edilizia sostenibile ed il risparmio energetico (vedi:http://www.comune.laquila.gov.it/index.php?id_doc=&id_cat=&idoggetto=&id_sezione=23&enso=cre&ordine=titolo&id_cat=0&inizio=10&limite=10>p=1).

Nella fase attuale in cui deve partire la ricostruzione della città e la ristrutturazione soprattutto degli edifici in categoria E, questo provvedimento è fondamentale, in linea con il modello della Smart City, perché rappresenta un moderno strumento di pianificazione del territorio comunale e riveste pertanto un'importanza strategica. Il regolamento riguarda quattro ambiti di interesse: prestazioni dell'edificio in termini di orientamento, isolamento termico, materiali ecosostenibili e fabbisogno energetico; efficienza energetica degli impianti termici, di climatizzazione ed elettrici; fonti energetiche rinnovabili, con particolare riferimento a produzione di acqua calda e di energia elettrica; sostenibilità ambientale, con l'utilizzo di acqua potabile e il recupero di acque piovane.

A ciascuno di questi ambiti è collegato un punteggio finalizzato ad un indice di premialità. Ottenendo il massimo del punteggio si potrà aumentare la superficie calpestabile fino al 10% della cubatura, con un contestuale abbattimento del contributo di concessione, ossia degli eventuali oneri a carico del proprietario. I proprietari di immobili, avranno il duplice vantaggio di diminuire i consumi e di poter ottenere un premio di cubatura, fornendo allo stesso tempo un contributo fondamentale alla tutela dell'ambiente.

3.3.2 *L'impegno per la rinascita sociale e culturale*

La dimensione sociale della ricostruzione è fondamentale per una comunità urbana che ha tragicamente perso i suoi punti di riferimento, che ha visto uno sradicamento degli abitanti dai propri spazi di vita.

I nuovi insediamenti in cui si è ricollocata una parte consistente della popolazione soffrono di isolamento e di una pressoché totale assenza di strutture di prossimità. Per questo sono assolutamente prioritari gli sforzi per creare, accanto agli insediamenti abitativi e ai servizi strettamente necessari (come le scuole) realizzati nell'emergenza anche strutture per una vera e propria socialità.

Le aree di confine tra nuovi insediamenti e vecchie frazioni sono state scelte come aree di questi spazi transitori di socialità. I progetti di questi luoghi di socialità transitori sono affidati alle associazioni del luogo.

In questa direzione anche l'allestimento di strutture temporanee per il commercio, per la cultura, per l'aggregazione sociale è stato fondamentale per un ritorno ad una sorta di normalità quando il centro storico ricomincerà ad essere abitato.

La costruzione di spazi anche temporanei per la socialità, ha riguardato in particolare due fasce di popolazione: gli anziani ed i giovani. Ora si procederà, con strumenti di PPP e finanza di progetto a realizzare le strutture sociali destinate a servizi in ciascuna delle 19 aree insediative del progetto CASE.

Non si può parlare di strategie del futuro e della ricostruzione se non si prende atto della grave situazione che vive il cratere, una vera e propria emergenza sociale: disoccupazione, impoverimento,



vera e propria miseria, disaggregazione familiare e dei rapporti sociali. Questa situazione colpisce in particolare quelli che già prima del sisma erano le fasce più deboli, a minor reddito, della comunità. Oggi la difficoltà economica, a macchia d'olio, sta coinvolgendo anche strati sociali che prima del sisma godevano di una relativa serenità.

Il Comune è chiamato ad un grande sforzo, in un momento di riduzione dei trasferimenti statali e regionali, per farsi carico di tutte le marginalità sociali. Oltre alla stesura dei piani di zona e del sociale, occorre legare ancora di più le istituzioni con il mondo del volontariato per un'azione sinergica.

Gli anziani sono tra quelli che più stanno soffrendo il post sisma, anche perché consapevoli delle difficoltà di poter rivedere ricostruita la propria città. Con il completamento dei lavori di riparazione dell'ex Onpi, il C.S.A. potrà divenire il fulcro di una nuova, moderna e più efficace politica per l'assistenza agli anziani, soprattutto quella domiciliare.

La dimensione culturale deve diventare sempre più centrale nella rinascita della città, in quanto fattore identitario e di sviluppo sociale. L'Aquila era e deve tornare ad essere città della cultura, a partire dalle sue istituzioni, dai loro addetti, che erano anche una risorsa economica per la città.

La città del post terremoto soffre gravemente dell'assenza di spazi idonei per poter svolgere attività culturali. Nel prossimo futuro possibilità importanti nasceranno da strutture provvisorie dedicate che tuttavia, per nome e grande firma dell'architettura internazionale, si candidano alla durezza e a fattore di promozione per la riqualificazione degli spazi pubblici contermini. In questa ottica si pone anche il progetto della ristrutturazione ed apertura del centro polifunzionale di Paganica, l'unico spazio di grandi dimensioni in grado di ospitare gli eventi culturali per il prossimo anno.

Se riportare la vita nel centro storico è l'obiettivo di fondo dell'amministrazione comunale, il recupero dei beni culturali, ed in modo particolare di quelli che sono i simboli della città, è una necessità primaria.

L'Amministrazione comunale, ben consapevole di tale rischio, da parte sua ha redatto un "Piano di recupero degli edifici di proprietà comunale" finanziato (senza però trasferimento di fondi) dal Commissario alla Ricostruzione, che contiene alcuni interventi fondamentali come il restauro del Teatro Comunale, del Teatro San Filippo e del Cinema Massimo (vedi: http://www.comune.laquila.gov.it/pagina197_la-ricostruzione-pubblica.html).

L'Aquila ha tutte le carte per aspirare a diventare capitale della cultura. Dal 1985 una città dell'Unione europea diventa capitale della cultura per un anno, durante il quale ha la possibilità di manifestare la sua vita e il suo sviluppo culturale. Notevoli i vantaggi in termini socio-culturali ed economici. In Italia si lavora alle candidature per il 2019 (vedi: http://www.comune.laquila.gov.it/pagina369_laquila-capitale-europea-della-cultura.html).

La proposta di candidatura, che dovrà essere sostenuta da parte della comunità locale attraverso l'intesa attività di partecipazione che il Comune si accinge a promuovere, rappresenta forse una delle sfide più importanti che la città poteva darsi insieme a quella della ricostruzione. Potersi presentare all'Europa, a 10 anni dal sisma come città viva, vitale, ricca di idee ed iniziative, bella e "smart", è l'occasione da cogliere.

Un discorso a parte, per la ricostruzione del tessuto sociale, anche in risposta alla grande mobilitazione e partecipazione dei cittadini a partire dai primi mesi del post sisma, è quello relativo all'identificazioni delle forme più avanzate di partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa. A questo l'amministrazione ha dato una risposta, probabilmente fra le più avanzate nel panorama nazionale, approvando il nuovo Regolamento per la partecipazione dei cittadini (vedi: http://www.comune.laquila.gov.it/pagina183_partecipazione-proposta-di-regolamento.html).



3.4 La progettualità strategica per il centro storico del capoluogo

Nell'ambito delle linee di indirizzo strategico, l'ottenimento dell'obiettivo della Linea di intervento 1, legato alla ricostruzione del centro storico del capoluogo si persegue attraverso quattro specifici assi di intervento. Ciascun asse è articolato in specifiche azioni e ciascuna azione è a sua volta articolata in progetti, raggruppati in: a) progetti di sistema, b) progetti strategici di iniziativa privata, c) progetti strategici di iniziativa pubblica, d) progetti immateriali ed atti amministrativi.

Tra i progetti di sistema che coinvolgono il centro storico vi è innanzitutto il così detto progetto "Smart City" ovvero un progetto volto a condividere con altre città europee vittime di terremoti o guerre (Lorca, in Spagna e Mostar in Bosnia), un programma di ricostruzione basato su modelli ecocompatibili all'insegna del risparmio energetico, della mobilità sostenibile e della sicurezza, grazie ai finanziamenti messi a disposizione dalla Comunità Europea. Inoltre sono previsti progetti volti a riqualificare e valorizzare la rete degli spazi pubblici come la riqualificazione del sistema parchi e la graduale pedonalizzazione del centro storico, associata alla realizzazione di parcheggi e alla redazione del Piano del colore.

I progetti strategici di iniziativa privata riguardano una serie di interventi di riassetto urbanistico, riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree maggiormente danneggiate, in particolare riguardano l'area della Banca D'Italia – Via XX Settembre, la zona circostante Piazza Lauretana e Via Arco di Santa Croce, l'area di Porta Leone collocata in un ambito di notevole pregio storico – monumentale, tra le mura urbane e il complesso del convento e della chiesa di San Bernardino, e l'area di Valle Pretara.

Tra i progetti strategici di iniziativa pubblica nel centro storico troviamo il progetto di Piazza D'Armi, e il progetto di valorizzazione delle Mura della città, con interventi volti alla riqualificazione di interi ambiti a ridosso delle cinta muraria, mediante un finanziamento europeo, già richiesto, pari ad 8 milioni di euro.

Inoltre si prevede un progetto per il centro storico (polo del Welfare) volto all'innalzamento della qualità dei servizi pubblici, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare sottoutilizzato, attraverso l'inserimento di funzioni di rilevanza pubblica.

Sono inoltre previsti una serie di progetti immateriali e atti amministrativi così come indicato nella Tavola 7, volti a rivitalizzare il centro storico.



Tavola 7 - Progetti strategici per il centro storico del capoluogo (versione contenuta nelle LiS del PdR)

LINEA DI LAVORO	OBIETTIVI	ASSI DI INTERVENTO	AZIONI	PROGETTI STRATEGICI				
				PROGETTI DI SISTEMA	PROGETTI STRATEGICI INIZIATIVA PRIVATA	PROGETTI STRATEGICI INIZIATIVA PUBBLICA	PROGETTI IMMATERIALI E ATTI AMMINISTRATIVI	
IL CENTRO STORICO TORNA AD ESSERE IL CUORE DELLA VITA SOCIALE	Implementare le procedure per la ricostruzione nei diversi ambiti della città attraverso l'attivazione di strumenti a breve e a più lungo termine	Riabitare il centro storico	Attivare immediatamente gli interventi privati diretti per la ricostruzione				Readazione del P.d.R. stralcio interventi diretti ex DCR 3/10	
			Implementare gli interventi privati indiretti attraverso programmi di recupero urbano ex art. 30 ter l.r. 18/83		Banca d'Italia, Via XX Settembre, Santa Croce, Lauretana, Valle Pretara, Porta Leone, Borgo Riviera, S.Andrea Campo di Fossa		Attività di supporto tecnico, assistenza tecnica e sviluppo programmi di recupero urbano	
		Ricostruire il tessuto edilizio con criteri di sicurezza e sostenibilità	Innalzamento del livello di sicurezza antisismica	Aggiornamento piano della Protezione Civile			Microzonizzazione sismica	
			Innalzamento del livello di sicurezza nei cantieri				Costituzione ufficio supercoordinamento cantieri	
			Sviluppo della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica del patrimonio immobiliare	Progetto "Smart City"		Polo Universitario ex S. Salvatore – Viale Giovanni XXIII	Attuazione regolamento per l'edilizia sostenibile ed il risparmio energetico	
		Riqualificare e valorizzare la rete degli spazi pubblici	Riqualificazione sistematica di parchi, giardini, sistemi ambientali e culturali	Regolamento comunale della partecipazione			Ex ospedale psichiatrico Collemaggio, Piazza D'Armi, Progetto Mura	
			Riqualificazione sistematica degli spazi pubblici			Viale della Croce Rossa	Redazione delle linee guida per la progettazione degli spazi pubblici, redazione del nuovo P.U.M.	
		Consolidare la mixité delle funzioni urbane	Ricostruzione del tessuto produttivo e dei servizi.	Rete banda larga pubblica			Sede unica uffici comunali, Polo del Welfare	Variante alle N.T.A. del PRG sul c.s. al fine dello sviluppo del tessuto produttivo e dei servizi
			Riorganizzazione dell'offerta culturale.				Complesso scolastico polifunzionale Caserma Rossi, Polo Culturale	Azioni a favore della ricettività turistica alberghiera ed extralberghiera nel c.s.

Figura 8 – Dall'emergenza alla ricostruzione: crono programma della progettualità strategica

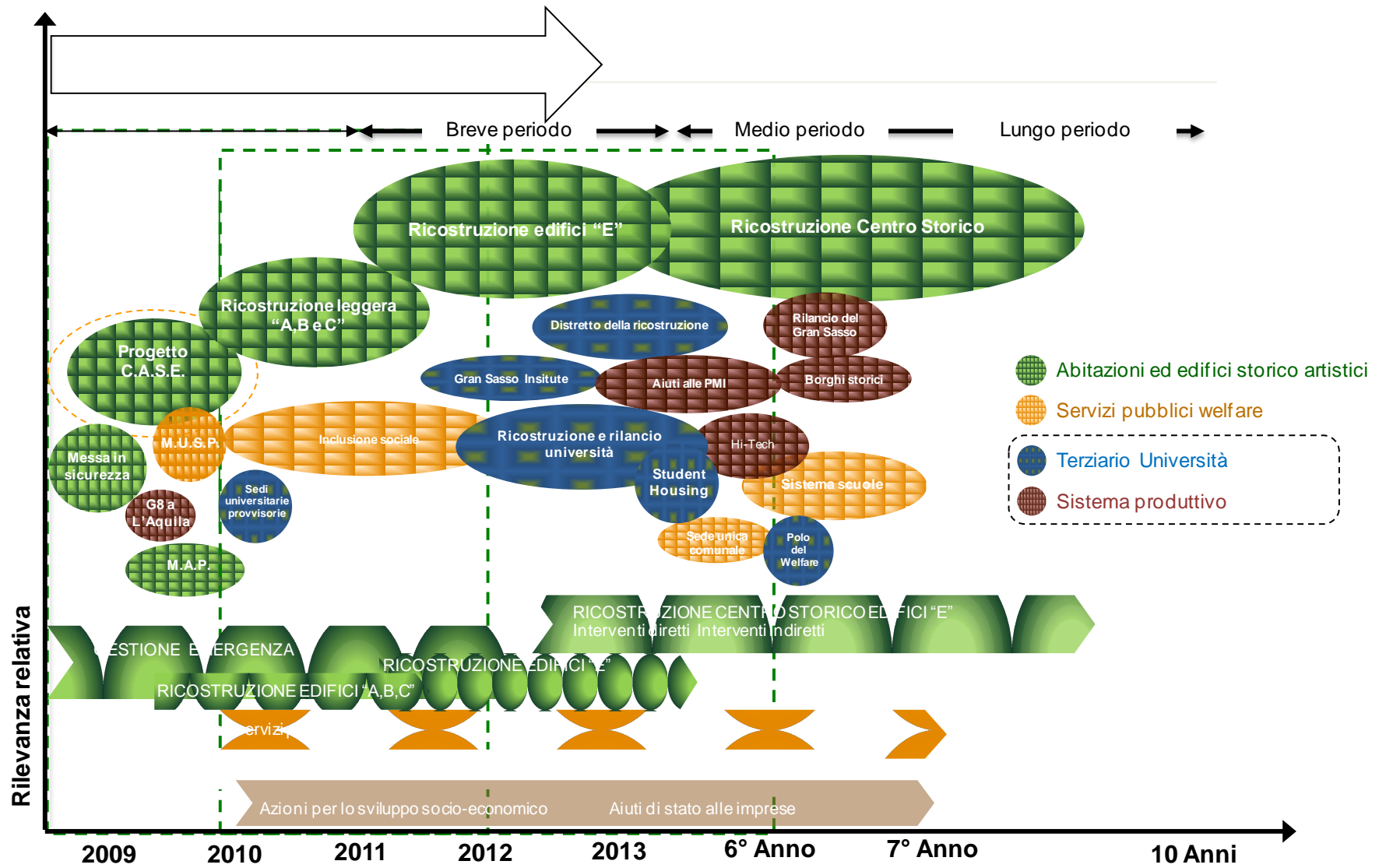




Tavola 8 - Progetti strategici per il centro storico del capoluogo: Progetti di sistema (versione contenuta nelle LiS del PdR)

PROGETTI	OBIETTIVI	SOGGETTI ATTUATORI	INVESTIMENTO TOTALE		ATTIVITA' DA ATTIVARE PER LO START UP		
			IMPORTO €	FONTE DI COPERTURA	ATTIVITA'	IMPORTO €	FONTE DI COPERTURA
A.1 AGGIORNAMENTO PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE	L'aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile, avvenuto con delibera del Consiglio comunale n. 126 del 12 settembre 2011, con lo scopo di allineare alla normativa vigente le azioni necessarie a fronteggiare le calamità naturali e a tutelare i cittadini .	Comune	N.D.	Fondi comunali	Attività in corso	-	-
A.2 PROGETTO SMART CITY	Progetto volto a condividere con altre città europee vittime di terremoti o guerre (Lorca in Spagna e Mostar in Bosnia), un programma di ricostruzione basato su modelli ecocompatibili all'insegna del risparmio energetico, della mobilità sostenibile e della sicurezza.	Comune	N.D.	Fondi europei	Attività in corso	-	-
A.3 REGOLAMENTO COMUNALE DELLA PARTECIPAZIONE	L'Amministrazione promuove un processo di dialogo e confronto con i cittadini, necessaria per capire meglio le esigenze del territorio ed intervenire con precisione nel calibrare gli interventi.	Comune	N.D.	Fondi comunali	Attività completata	-	-
A.5 RETE BANDA LARGA	Il Comune si propone di abbattere significativamente, il digital divide presente sul territorio comunale, raggiungendo così con la banda larga i cittadini e le imprese attualmente non raggiunte dal servizio.	Comune	Da definire	Richiesta ex L.77/09	Redazione SdF	-	Richiesta ex L.77/09
A. SOMMA							


Tavola 9 – Progetti strategici per il centro storico del capoluogo : Progetti strategici di iniziativa privata (versione contenuta nelle LiS del PdR)

PROGETTI	OBIETTIVI	SOGGETTI ATTUATORI	INVESTIMENTO TOTALE		ATTIVITA' DA ATTIVARE PER LO START UP		
			IMPORTO €	FONTE DI COPERTURA	ATTIVITA'	IMPORTO €	FONTE DI COPERTURA
B.1 BANCA D'ITALIA – VIA XX SETTEMBRE	Riqualificazione mediante demolizione e ricostruzione degli edifici, inserimento di spazi pubblici di relazione, parcheggi, spazi commerciali e verde pubblico.	Misto pubblico/privato	17.900.000,00	Richiesta ex L.77/09	Da definire		
B.2 SANTA CROCE	Riqualificazione mediante demolizione e ricostruzione, adeguamento della viabilità, inserimento di parcheggi pertinenziali, sistemazione verde pubblico.	Privato	10.900.000,00	Richiesta ex L.77/09	Da definire		
B.3 LAURETANA	Riqualificazione mediante demolizione e ricostruzione, inserimento di parcheggi pertinenziali, valorizzazione di Piazza Lauretana.	Privato	12.500.000,00	Richiesta ex L.77/09	Da definire		
B.4 VALLE PRETARA	Riqualificazione mediante demolizione e ricostruzione, riordino e riorganizzazione del tessuto e degli spazi pubblici, inserimento di spazi commerciali e di parcheggi, collegamento pedonale con il CS.	Misto pubblico/privato	30.900.000,00	Richiesta ex L.77/09	Da definire		
B.5 PORTA LEONE	Riqualificazione mediante demolizione e ricostruzione, inserimento attività commerciali a piano terra, valorizzazione rapporto con mura e complesso S.Bernardino.	Misto pubblico/privato	6.400.000,00	Richiesta ex L.77/09	Da definire		
B.6 BORGO RIVIERA	Rivitalizzazione del Borgo mediante la riqualificazione degli edifici storici e degli accessi al Borgo, dei percorsi e degli spazi pubblici. Rifunzionalizzazione del Mattatoio e l'inserimento di attività turistico ricettive.	Misto pubblico/privato	22.200.000,00	Richiesta ex L.77/09	Da definire		
B.7 S.ANDREA CAMPO DI FOSSA	Intervento di ristrutturazione edilizia con possibile ristrutturazione urbanistica, attraverso la messa in sicurezza del luogo, in particolare le cavità ipogee, sostituzione degli edifici, miglioramento accessibilità dell'area e realizzazione della strada di collegamento da Santa Maria degli Angeli.	Misto pubblico/privato	111.360.000,00	Richiesta ex L.77/09	Da definire		
B. SOMMA			212.160.000,00				



Tavola 10 – Progetti strategici per il centro storico del capoluogo : Progetti strategici di iniziativa pubblica (versione contenuta nelle LiS del PdR)

PROGETTI	OBIETTIVI	SOGGETTI ATTUATORI	INVESTIMENTO TOTALE		ATTIVITA' DA ATTIVARE PER LO START UP		
			IMPORTO €	FONTE DI COPERTURA	ATTIVITA'	IMPORTO €	FONTE DI COPERTURA
C.1 POLO UNIVERSITARIO EX S.SALVATORE - VIALE GIOVANNI XXIII	Il progetto prevede l'adeguamento e la rifunzionalizzazione delle antiche strutture esistenti con il completamento di un polo universitario, comprendente il rettorato, sale per attività culturali, aule, sale lettura e laboratori, ed eventuale sede del Gran Sasso Institute.	Università di L'Aquila	46.300.000,00	Richiesta ex L.77/09			
C.2 POLO CULTURALE	Si prevede la messa a sistema del distretto costituito dal auditorium Renzo Piano, Teatro Comunale, Basilica e convento di S. Bernardino, porta Leone, Castello cinquecentesco, parco e mura urbane, mediante il riordino degli spazi pubblici, percorsi pedonali protetti e una strategia di valorizzazione dei beni monumentali della città.	Comune	1.000.000,00	Richiesta ex L.77/09	Redazione SdF	200.000,00	Richiesta ex L.77/09
C.3 COMPLESSO SCOLASTICO POLIFUNZIONALE CASERMA ROSSI	Riorganizzazione del sistema scolastico tramite l'accorpamento di più istituti scolastici in nuovi complessi polifunzionali, creazione di un nuovo "campus" polifunzionale nell'area della Caserma Rossi.	Comune	45.600.000,00	Richiesta ex L.77/09	Redazione SdF	912.000,00	Richiesta ex L.77/09
C.4 EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI COLLEMAGGIO	Progetto di riorganizzazione urbanistica dell'area dell'ex ospedale Collemaggio, con particolare riferimento alle attività culturali e di ricerca, servizi e verde pubblico.	Regione Abruzzo/ASL/Comune	45.000.000,00	Richiesta ex L.77/09	Redazione SdF	900.000,00	Richiesta ex L.77/09
C.5 SEDE UNICA UFFICI COMUNALI	Riunire in un complesso moderno e funzionale, gli uffici comunali, attualmente dispersi, esclusa la sede istituzionale di Palazzo Margherita.	Comune	11.200.000,00	Richiesta ex L.77/09	Redazione SdF	224.000,00	Richiesta ex L.77/09
C.6 VIALE DELLA CROCE ROSSA	Realizzazione di un parco lineare con percorsi pedonali e ciclabili e servizi al pubblico nonché l'adeguamento della viabilità carrabile.	Comune	5.700.000,00	Richiesta ex L.77/09	Redazione SdF	114.000,00	Richiesta ex L.77/09
C.7 POLO WELFARE	Rivitalizzare e riattivare il centro storico rilocalizzando i servizi pubblici, le sedi degli enti previdenziali.	Enti previdenziali	-	Richiesta ex L.77/09	Supporto amm.vo e assistenza tecnica	120.000,00	Richiesta ex L.77/09
C.8 SPAZI PUBBLICI	Realizzazione di una serie di interventi per riqualificare l'immagine della città, attraverso soluzioni progettuali e tecniche standardizzate per creare una rete di percorsi pedonali in termini di arredo urbano funzionale e illuminazione pubblica, spazi verdi.	Comune	58.700.000,00	Richiesta ex L.77/09	Redazione linee guida del disegno urbano	1.174.000,00	Richiesta ex L.77/09



PROGETTI	OBIETTIVI	SOGGETTI ATTUATORI	INVESTIMENTO TOTALE		ATTIVITA' DA ATTIVARE PER LO START UP		
			IMPORTO €	FONTE DI COPERTURA	ATTIVITA'	IMPORTO €	FONTE DI COPERTURA
C.9 PROGETTO MURA	Valorizzazione della cinta muraria mediante un programma di restauro e messa in sicurezza delle antiche mura, che consenta la fruibilità di spazi e percorsi di riqualificazione di interi ambiti urbani degradati a ridosso delle mura	Comune	12.800.000,00	Richiesta ex L.77/09 - POR-FESR 2007/2013 Asse VI	Attività completata	256.000,00	Richiesta ex L.77/09
C.10 PARCHI URBANI	Riqualificazione dei parchi storici e degli spazi verdi alberati, mediante il ripristino dei percorsi pedonali e il rinnovamento dell'arredo urbano, nell'ottica di valorizzazione dei luoghi tradizionalmente sede della socialità e dello svago della città.	Comune	21.000.000,00	Richiesta ex L.77/09	Supporto amm.vo e assistenza tecnica	420.000,00	Richiesta ex L.77/09
C.11 SISTEMA DELL'ACCESSIBILITA' E DELLA SOSTA	Riorganizzazione della sosta su strada recuperando spazi pregiati a favore della mobilità pedonale e garantendo la continuità e la piena agibilità dei percorsi.	Comune	67.000.000,00	Richiesta ex L.77/09 - PPP	Redazione SdF	1.340.000,00	Richiesta ex L.77/09
C.12 PIAZZA D'ARMI	Realizzazione di un parco urbano attrezzato con l'inserimento di funzioni sportive e culturali.	Comune	7.032.424,57	L. 133/2008, donazione governo australiano	Concorso internazionale di architettura	-	Fondi CNA
C. SOMMA			321.332.424,57			5.480.000,00	



Tavola 11 – Progetti strategici per il centro storico del capoluogo : Progetti immateriali e atti amministrativi (versione contenuta nelle LiS del PdR)

PROGETTI	OBIETTIVI	SOGGETTI ATTUATORI	INVESTIMENTO TOTALE		ATTIVITA' DA ATTIVARE PER LO START UP		
			IMPORTO €	FONTI DI COPERTURA	ATTIVITA'	IMPORTO €	FONTI DI COPERTURA
D.1 REDAZIONE DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE (Fasi 1,2,3) E STRALCIO INTERVENTI DIRETTI CAPOLUOGO E FRAZIONI	Il Piano si pone l'obiettivo di assicurare la riqualificazione dell'abitato, nonché di facilitare il rientro delle popolazioni sfollate nelle abitazioni danneggiate dagli eventi sismici del 6 aprile 2009. Lo stralcio riguarda gli interventi edilizi diretti in conformità del PRG vigente di cui all'articolo 3 del DPR 380/01, da attuarsi immediatamente.	Comune	-	Fondi comunali, OPCM n.°3808/09 e n.°3784/09	Attività completata	-	-
D.2 FASE 4 PIANO DI RICOSTRUZIONE	Attività di coordinamento, verifica e sorveglianza dell'attuazione e implementazione del PdR.	Comune	2.265.624,00	Richiesta ex L.77/09			
D.3 ATTIVITA' DI SUPPORTO TECNICO, ASSISTENZA TECNICA E SVILUPPO PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO	Attività riguardante i progetti di iniziativa privata per il riassetto urbanistico, riqualificazione e la rigenerazione urbana delle aree maggiormente danneggiate dal sisma del 6 aprile 2009.	Comune	Da definire	Richiesta ex L.77/09	Supporto amm.vo e assistenza tecnica	-	Richiesta ex L.77/09
D.4 MICROZONAZIONE SISMICA	La microzonazione sismica ha la finalità di prevedere la distribuzione degli effetti del terremoto e di individuare criteri di gestione del territorio (geotecnici, strutturali, urbanistici) volti a mitigare, in futuro, i danni.	Regione Abruzzo	325.000,00.	Ex L.77/09	Attività da completare sulle 28 frazioni non microzonate (Livello 1 e Livello 3)	-	-
D.5 UFFICIO SUPERCOORDINAMENTO CANTIERI	Coordinamento per l'ottimizzazione delle attività relative alle misure per la salute e la sicurezza nei cantieri temporanei o mobili. Stima per il quinquennio 2012-2017.	Comune	2.500.000,00	Fondi Comunali	Supporto amm.vo e assistenza tecnica	-	-
D.6 REGOLAMENTO PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE ED IL RISPARMIO ENERGETICO	Il regolamento per l'edilizia sostenibile ed il risparmio energetico, come allegato del regolamento edilizio del Comune di L'Aquila, è uno strumento finalizzato alla riduzione dei consumi energetici e allo sviluppo di fonti rinnovabili, coerente con la pianificazione del territorio comunale, da aggiornare periodicamente per rispondere alle evoluzioni urbanistiche della città e verificabile nei suoi obiettivi.	Comune	N.D.	Fondi Comunali	Attività completata	-	-



D.7 REDAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI	Il documento ha lo scopo di elaborare le linee guida per la progettazione standardizzata e la realizzazione degli spazi aperti ad uso pubblico, derivanti anche dalla pedonalizzazione del C.S..	Comune	800.000,00	-	Redazione SdF	-	Richiesta ex L.77/09
D.8 AZIONI A FAVORE DELLA RICETTIVITA' TURISTICA ED ALBERGHIERA ED EXTRA ALBERGHIERA NEL CENTRO STORICO	Si prevedono una serie di attività volte a migliorare e implementare la ricettività turistica ed alberghiera nel centro storico dell'Aquila, concorrendo al processo di trasformazione della città.	Comune	Da definire	Ex L.77/09	Semplificazione normativa e azioni di aiuto alle imprese	-	Richiesta ex L.77/09
D.9 REDAZIONE DEL NUOVO P.U.M.	Il Piano ha lo scopo di riorganizzare il nuovo assetto della mobilità urbana. Il Piano Urbano della Mobilità ha un forte aggancio con il governo del territorio, fondandosi sul concetto di pianificazione integrata dell'assetto territoriale, delle scelte localizzative e del sistema dei trasporti.	Comune	54.000,00	Fondi Comunali	Supporto amm.vo e assistenza tecnica Attività in corso	-	Fondi Comunali
D.10 NUOVO PIANO STRATEGICO, LINEE INDIRIZZO STRATEGICO PER LA RICOSTRUZIONE DEL CENTRO STORICO	La riformulazione, implementazione e gestione del Piano strategico, attraverso le linee di indirizzo strategico, rappresenta la strategia per dare attuazione a quell'idea di città che vede nella ricostruzione un'opportunità.	Comune	87.000,00	Fondi Comunali	Supporto amm.vo e assistenza tecnica	-	Richiesta ex L.77/09
D.11 IMPLEMENTAZIONE DELLA STRUTTURA ISTRUTTORIA	Costituzione dell'Ufficio Speciale ricostruzione, in sostituzione della filiera Cineas/Reluis/Cineas.	Comune	5.000.000,00			-	Richiesta ex L.77/09
D.12 STRUTTURA SPECIALE DI ALTA CONSULENZA	Attività di consulenza per le attività della ricostruzione OPCM n.3923/2011 art. 11. Stima per il quinquennio 2012/2017.	Comune	1.500.000,00		Consulenza		OPCM n.°3923/2011 art.11
D.13 URBAN CENTER	Spazio di partecipazione, per cinque anni, per i cittadini in cui discutere progetti futuri per la città, essere informati e contribuire con idee alla trasformazione della città.	Comune	1.200.000,00	Richiesta ex L.77/09	Supporto amm.vo e assistenza tecnica	-	Richiesta ex L.77/09
D. SOMMA			11.231.624,00				



Tavola 12 – Sintesi Progetti strategici per il centro storico del capoluogo (versione contenuta nelle LiS del PdR)

PROGETTI	OBIETTIVI	INVESTIMENTO TOTALE	ATTIVITA' DI START UP
		IMPORTO €	IMPORTO €
A. PROGETTI DI SISTEMA	Progetti che coinvolgono tutto il centro storico nell'ottica di ridargli quella funzione di cuore della vita sociale		
B. PROGETTI STRATEGICI DI INIZIATIVA PRIVATA	Interventi di riqualificazione del tessuto urbano, anche attraverso la demolizione e ricostruzione, l'inserimento di spazi pubblici di relazione, parcheggi, spazi commerciali e verde pubblico.	212.160.000,00	
C. PROGETTI STRATEGICI DI INIZIATIVA PUBBLICA	Interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico, valorizzazione del patrimonio storico artistico, per migliorare la competitività e attrattività del territorio.	321.332.424,57	5.480.000,00
D. PROGETTI IMMATERIALI E ATTI AMMINISTRATIVI	Attività complementari alla corretta realizzazione della progettualità strategica.	11.231.624,00	
TOTALE GENERALE		544.724.048,57	5.480.000,00
TOTALE RICHIESTA EX L.77/09		529.925.624,00	5.480.000,00



sorgere, attraverso un intervento di finanza di progetto, un minimo di infrastrutture al servizio dei sempre più frequenti visitatori.

6. Parco delle sorgenti del Vera (Tempera)

Recupero e valorizzazione del Parco delle sorgenti del Vera a Tempera, l'unica riserva regionale all'interno del Comune dell'Aquila, che peraltro conserva ancora, nelle sue vicinanze, una memoria storica di notevole importanza relative alle attività produttive dei secoli passati (la rameria e la cartiera).

La riserva è stata duramente colpita dal sisma del 6 aprile 2009, e pertanto di fondamentale rilevanza la realizzazione del Parco del Vera, con il recupero dei manufatti industriali storici.

7. Valle di S. Giuliano e Madonna Fore

Recupero della Pineta di San Giuliano e valorizzazione dei percorsi che si snodano sul crinale della montagna e che conducono alla chiesa dedicata alla Madonna Fore.

8. Area ex Italtel (complesso Flextronics)

Incentivazione dell'insediamento di nuove attività produttive, grazie all'acquisizione da parte di Comune e Provincia del complesso Flextronics, situato nel nucleo industriale di Pile. che sarà completamente restaurato nella copertura entro la fine dell'anno.

La gestione del complesso (senza alcun debito a carico dell'amministrazione pubblica) dovrà essere affidata ad un soggetto autonomo, se privato individuato tramite procedura di evidenza pubblica, che assicuri almeno gli attuali livelli occupazionali. Gli indirizzi strategici da veicolare al gestore saranno elaborati dal Comune con l'ausilio di una commissione costituita da esperti nel campo imprenditoriale e dello sviluppo. (Cfr. Progetto per il "Distretto della ricostruzione).

9. Fiume Aterno ed ex ferrovia L'Aquila Capitignano

Creazione del Parco fluviale dell'Aterno, idea rimasta da anni solo sulla carta e che attende di diventare finalmente realtà. Si tratta di un corridoio ecologico che, a livello aquilano, potrebbe fare da connettore della città-territorio, luogo di aggregazione per il tempo libero degli abitanti della città estesa. Per realizzare ciò si dovrà confermare, definitivamente, la fascia di rispetto di almeno 150 metri da ciascuna sponda del fiume. Uno sforzo, da realizzare con tutti i comuni del comprensorio, sarà la realizzazione di una pista ciclabile ed ippovia, lungo il fiume, dall'alta valle dell'Aterno sino alla valle subecquana. In quest'ottica si pone anche il recupero delle aree del sedime della tratta ferroviaria dismessa L'Aquila-Capitignano.

11. Centro fieristico congressuale di Paganica

Completamento dei lavori relativi alla struttura denominata "Complesso integrato sportivo e turistico ricreativo di Paganica-L'Aquila", di proprietà comunale, e rilancio del suo ruolo di centro polifunzionale. Data la collocazione vicina a tutte le arterie principali di raccordo tra la parte est e ovest della città, il centro è in grado di servire tutta la città, consentendo quindi soprattutto ai più giovani di poter usufruire di un luogo di aggregazione ove praticare attività sportive, alle famiglie di potersi riunire in uno spazio accogliente ove ritrovarsi come comunità e alle associazioni ed amministrazioni cittadine di poter contare su una struttura attrezzata e ben collegata per le diverse iniziative.



3.7 Il nuovo Piano Urbano della Mobilità

3.7.1 Un piano per la città in ricostruzione

La revisione del PUM della città dell'Aquila, alla luce degli stravolgimenti dovuti al sisma del 2009, ha consentito di definire uno scenario di assetto infrastrutturale ed organizzativo del sistema della mobilità in grado di cogliere una serie di obiettivi generali e settoriali di seguito brevemente richiamati.

- Accompagnare il processo della ricostruzione garantendo una capacità di progressivo adattamento alle modifiche e alle esigenze di mobilità di persone e merci che si manifesteranno nei prossimi dieci anni.
- Costituire un fattore di coesione territoriale e inclusione sociale in una città in cui l'evento sismico ha esasperato la struttura multipolare di residenze e servizi.
- Ridurre le esternalità di sistema (Congestione, Inquinamento, Incidentalità, accelerazione del degrado del patrimonio infrastrutturale...).
- Promuovere lo sviluppo di modelli di mobilità ambientalmente sostenibili.
- Realizzare i presupposti per una valorizzazione commerciale e turistica del Centro Storico.
- Potenziare l'accessibilità e migliorare l'integrazione urbana del sistema multipolare dell'Ateneo Aquilano.
- Sostenere la competitività delle aree industriali presenti in ambito comunale attraverso il miglioramento dell'accessibilità e la connessione alla grande rete.

La nuova struttura insediativa, spiccatamente multipolare, comporta maggiori oneri sia per i singoli cittadini in termini di costi generalizzati di trasporto, che per la collettività, in termini di esigenze di potenziamento di elementi della rete che nel passato rivestivano un ruolo di media/scarsa importanza e di gestione di una estesa rete di trasporto pubblico in grado di garantire la reciproca coesione tra parti della città e di salvaguardare l'identità urbana del nuovo assetto della città.

Va tenuto presente infatti che la ricollocazione di servizi di eccellenza e residenze è sì provvisoria ma in un orizzonte temporale decisamente di lungo periodo e, in ogni caso, il patrimonio edilizio nato con il progetto C.A.S.E. avrà destinazioni d'uso future che vanno tenute in considerazione nel disegno delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità .

Questa prospettiva fortemente dinamica, in una logica di piano processo, richiede quindi un approccio in grado di coniugare due esigenze in particolare:

- assicurare il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione e riorganizzazione del centro storico incentivando forme di mobilità sostenibile;
- accompagnare il processo di ricostruzione e redistribuzione insediativa mediante uno schema di rete in grado di adattarsi alle progressive modifiche della domanda di trasporto.

3.7.2 Gli elementi strategici della rete stradale

3.7.2.1 Il nuovo casello dell'Aquila Ovest

Il PUM, in una prospettiva di lungo periodo ha preso in considerazione la riformulazione degli accessi in città con la delocalizzazione del casello dell'Aquila Ovest ovvero la sua limitazione al solo transito delle autovetture, caravan, automezzi di linea ecc. con esclusioni degli automezzi pesanti. La posizione di questo casello, all'intersezione tra le penetrazioni urbane della SS.17 e della SS.80, anche nella situazione antecedente al sisma, ha contribuito ad aggravare la criticità di uno dei nodi fondamentali della rete urbana.

Proposta di massima nuovo svincolo autostradale



Con il sisma la situazione è divenuta insostenibile, e l'intervento di potenziamento del nodo antistante il casello, già previsto dal PUM del 2008 e confermato tra gli interventi del piano di emergenza che prevede la creazione di un anello a tronchi di scambio, rischia di non essere risolutivo.

Si ripropone dunque il tema della delocalizzazione o costruzione di un nuovo casello in modo da poterlo connettere alla viabilità ordinaria rispettando la gerarchia della rete e le sue caratteristiche funzionali.

L'operazione, in questa logica, trova un'ulteriore giustificazione nella previsione ANAS del completamento della variante alla SS.17, nel progetto di riqualificazione di Viale Corrado IV da parte del Comune e nella necessità di offrire una risposta razionale all'ingente traffico di mezzi pesanti connessi alle attività dei cantieri della ricostruzione che interesserà L'Aquila nei prossimi anni.

Su iniziativa del Comune, Strada dei Parchi Spa, anche in considerazione che la Direzione compartimentale ANAS è impegnata nella progettazione della variante alla SS.17, ha avanzato una proposta preliminare che prevede lo spostamento del casello in una posizione arretrata di circa 2 km verso Roma rispetto a quello attuale, all'altezza della galleria di Genzano. Tale previsione è perfettamente in linea con le esigenze suesposte in quanto consente di raccordare il casello con la variante alla SS.17 da cui distribuire il traffico sulla viabilità urbana senza gravare quest'ultima di componenti di traffico di attraversamento della città compatta. Con riferimento al traffico di mezzi pesanti, sia esso legato alla ricostruzione ovvero all'attività delle aree industriali, vale pena osservare come la nuova localizzazione e il raccordo del casello con la SS.17 consenta di migliorare sensibilmente l'accessibilità delle zone produttive e il collegamento con la grande rete migliorandone la competitività.

3.7.2.2 Viabilità extraurbana di accesso a L'Aquila

Il Piano di emergenza ha riconosciuto la priorità del completamento della variante alla SS.17 in piena sintonia con la versione del PUM del 2009. L'intervento, che consiste nella realizzazione fuori sede dei tratti mancanti ad est e ad ovest del centro urbano dell'Aquila e nel potenziamento dei raccordi con la restante rete, assume un ruolo fondamentale, non solo per la mobilità extraurbana ma anche in relazione al miglioramento dei collegamenti tra parti estreme del nuovo sistema urbano



multipolare che implica distanze da percorrere molto superiori rispetto alla situazione ante sisma. E' necessario completare questo disegno con l'adeguamento delle intersezioni con la viabilità gerarchicamente sottordinata e quello dei tratti di quest'ultima in accesso al centro urbano.

3.7.2.3 Viabilità urbana di scorrimento

Il principale intervento sulla viabilità urbana di scorrimento riguarda la chiusura dell'anello di viabilità attorno al Centro Storico che oggi manca del tratto a sud costringendo i flussi veicolari in attraversamento all'uso di via XX Settembre. La proposta riprende l'originaria previsione contenuta nella versione del PUM 2008 modificandone alcune caratteristiche di tracciato e alcune connessioni. La nuova infrastruttura risulta collegata, verso est al nuovo casello dell'Aquila Ovest tramite uno dei lotti della variante alla SS.17 e, verso ovest a via Porta Napoli. Lungo il tracciato sono previste una serie di connessioni intermedie di cui due con la Mausonia (tratto esistente della variante alla SS.17) e uno, intermedio tra i due precedenti, di collegamento con via Tancredi da Pentina.

Per gran parte del tracciato la nuova viabilità rimane a margine della linea ferroviaria in modo da minimizzare il consumo di suolo, mentre nei suoi tratti terminali si muove, rispettivamente, in fregio alle aree golenali dell'Aterno sul lato est, e sul lato ovest, dopo aver scavalcato la ferrovia, sulle prime balze del colle dell'acropoli per guadagnare quota fino a riconnettersi a via Porta Napoli.

L'intervento, completa un anello attorno al Centro Storico costituito, procedendo in senso antiorario, nell'ordine da: via Porta Napoli, via Girolamo da Vicenza, via della Crocetta, via Amleto Cencioni, via Antonio Panella, viale della Crocerossa, viale Corrado IV/via Edmondo Vicentini, viale XXV Aprile, via Tancredi da Pentina. La chiusura dell'anello comporta una serie di interventi puntuali di adeguamento e potenziamento in corrispondenza dei nodi con gli altri elementi della rete urbana che lo costituiscono.

Questa nuova infrastruttura consente di ridurre drasticamente il traffico di attraversamento su via XX Settembre rendendo così possibile la sua utilizzazione come percorso per le linee della rete Metrobus.

Nella prospettiva finale non è da escludere una forte limitazione del transito veicolare sul tratto di via XX settembre compreso tra l'intersezione con viale Persichetti e quella con via Crispi coniugando le esigenze di accessibilità veicolare ai parcheggi del Centro Storico con la riduzione dei flussi veicolari di attraversamento a ridosso delle aree centrali e della Villa Comunale. In aggiunta, garantendo l'accessibilità a tutte le aree a sud della stazione ferroviaria oggi fortemente sottoutilizzate, la nuova infrastruttura contribuisce a realizzare le condizioni per una loro trasformazione urbanistica.

Un'ulteriore potenzialità del nuovo collegamento è costituita dalla possibilità di servire direttamente un eventuale parcheggio di interscambio in caso di realizzazione del percorso meccanizzato che garantisce il collegamento tra Centro Storico, linea ferroviaria e polo universitario di Roio.

3.7.2.4 Zona a Traffico Limitato del Centro Storico

La ricostruzione deve costituire l'occasione per una radicale trasformazione delle modalità di fruizione del Centro Storico da parte di cittadini, residenti e non, e da parte dei visitatori. Si tratta di recuperare modelli di mobilità che negli ultimi anni sono stati accantonati a favore di un uso indiscriminato dell'auto privata che, prima del sisma, aveva raggiunto livelli intollerabili danneggiando le potenzialità commerciali e turistiche della città. L'operazione di recupero e valorizzazione del Centro Storico, il cui elemento più rappresentativo è costituito dalla pedonalizzazione dell'asse Fontana Luminosa – C.so V.Emanuele – C.so Federico II, estesa a Piazza Duomo e Piazza Palazzo ed integrata da quella di alcune piazze minori, impone l'istituzione di una Zona a Traffico Limitato per gestire gli equilibri tra domanda e offerta di sosta e per evitare flussi parassiti di attraversamento o finalizzati alla ricerca di parcheggio. La ZTL abbraccia gran parte del



nucleo urbano interno alle mura e, per la sua estensione e la numerosità degli accessi previsti, impone il ricorso a tecnologie per il controllo elettronico degli accessi.

L'accessibilità alla ZTL da parte delle componenti di domanda non autorizzate al transito e alla sosta è garantito da una gamma di opzioni in grado di rispondere alle esigenze legate alle specifiche motivazioni dello spostamento:

- parcheggi operativi a corona della ZTL;
- fermate attrezzate della rete portante del trasporto pubblico in corrispondenza degli accessi principali;
- percorsi meccanizzati di collegamento con la ferrovia, alcuni parcheggi e quartieri limitrofi;
- Servizi di Bike Sharing presso i parcheggi operativi.

3.7.3 Mobilità lenta: nuovi rapporti con la città e il territorio

3.7.3.1 Incentivo alla fruizione pedonale dell'asse N-S del Centro Storico dell'Aquila

L'obiettivo fondamentale è quello di giungere ad una pedonalizzazione integrale di tutto il fuso del Centro Storico compreso tra la Fontana Luminosa e la Villa Comunale, includendo Piazza Duomo e Piazza Palazzo. Le favorevoli caratteristiche planoaltimetriche di quest'area la rendono fruibile, oltre che a piedi, anche con biciclette a pedalata assistita che potrebbero essere oggetto di un servizio di Bike sharing attestato presso il nuovo parcheggio di Fontana Luminosa e presso il Terminal di Collemaggio.

Questo sistema pedonale, nella visione del PUM, presenta due ulteriori estensioni, rispettivamente:

- verso nord, fino a Colle Pretara collegandosi alla Fontana Luminosa mediante un percorso che si snoda lungo il primo tratto di viale Duca degli Abruzzi, una passerella pedonale in quota su viale della Croce Rossa per sbarcare a Colle Pretara nella zona dello slargo esistente su via Asmara; questa passerella garantisce la connessione diretta del quartiere al Centro Storico, il collegamento delle fermate del trasporto pubblico su viale della Croce Rossa verso il Centro Storico (polo universitario ex S.Salvatore) e il collegamento pedonale al Centro Storico dell'eventuale parcheggio operativo/pertinenziale previsto su viale della Croce Rossa prevalentemente a servizio dell'ex San Salvatore (in alternativa a quello realizzabile sotto lo stadio – cfr . paragrafo 4.5);
- verso sud, fino all'ex Psichiatrico a Collemaggio, attraverso la Villa Comunale ed un nuovo ascensore integrato con il tapis roulant esistente a servizio del Terminal bus.

3.7.3.2 Pedonalizzazione delle piazze minori

La pedonalizzazione del Centro Storico si completa con la previsione di una riqualificazione delle piazze minori di maggiore valore artistico e la creazione di percorsi pedonali, adeguatamente segnalati e protetti, di connessione tra queste piazze, il sistema pedonale principale da un lato, e i parcheggi operativi e pertinenziali posti a corona del Centro Storico, dall'altro. L'intento è quello di incentivare la fruizione pedonale dell'intero Centro Storico, sia a favore dei residenti che dei turisti in modo da creare i presupposti per una rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio con l'obiettivo di promuovere la creazione di un Centro Commerciale naturale all'interno del Centro Storico.

3.7.3.3 Itinerari ciclabili

Il collegamento del Centro Storico alla rete portante del trasporto collettivo e ai parcheggi operativi e di interscambio posti a corona mediante percorsi meccanizzati o attrezzati, offre la possibilità di un



uso ciclabile di una città che altrimenti non presenta caratteristiche particolarmente favorevoli. L'attenzione del PUM si focalizza su due corridoi con caratteristiche e finalità diverse.

- Itinerario N-S Valle Pretara/Viale Duca degli Abruzzi– Fontana Luminosa – C.so V.Emanuele – C.so Federico II – Villa Comunale – Collemaggio; le modeste pendenze consentono un uso della bicicletta sia di proprietà per i residenti nella zona che a noleggio (quest'ultimo servizio previsto in punti attrezzati presso i due parcheggi operativi di Collemaggio e della Fontana Luminosa) per la circuitazione all'interno del Centro Storico da parte dei residenti dell'area di e dei fruitori del Centro Storico provenienti dai parcheggi o dal trasporto pubblico. In questa prospettiva è necessaria una piena integrazione funzionale ed infrastrutturale del servizio di Bike Sharing e delle fermate del trasporto collettivo nei due parcheggi di Collemaggio e Fontana Luminosa.
- Itinerari lungo fiume Aterno-Roio La ricollocazione di numerosi servizi di eccellenza nelle aree industriali di Pile e Bazzano/Paganica, unitamente alla prospettiva della creazione di un Servizio Ferroviario territoriale sulla tratta Sassa-San Demetrio ha suggerito la previsione di un percorso ciclabile, realizzabile per stralci funzionali e funzionanti in grado di collegare tra loro poli di eccellenza insediati nelle aree industriali, i nuclei del progetto C.A.S.E., l'Ospedale e fermate ferroviarie esistenti e di progetto.

3.7.4 La rete portante del trasporto collettivo: matrice di coesione territoriale

3.7.4.1 Servizio ferroviario territoriale

Il PUM in coerenza con il PRT e il PTS della Regione Abruzzo, con il Piano di Bacino del Trasporto Pubblico e il Piano della Mobilità Sostenibile della Provincia dell'Aquila e con la versione dello stesso PUM dell'Aquila precedente il sisma del 2009, conferma la previsione di realizzazione di un Servizio Ferroviario Territoriale sulla tratta Sassa-San Demetrio. Il servizio è pensato in piena integrazione con quelli ordinari circolanti sulla linea Sulmona-Rieti-Terni. L'attuale regime di subconcessione a FCU dei servizi Trenitalia tra Terni e l'Aquila e la possibilità di prevedere una sorte analoga per quelli verso Sulmona (Pescara) a favore di FAS, consentirebbe di creare favorevoli condizioni sotto il profilo gestionale per la realizzazione di un servizio i cui fattori di produzione sarebbero notevolmente più flessibili rispetto alla situazione attuale. Il modello di esercizio teorico proposto prevede un cadenzamento orario dei servizi sulla tratta Sassa – Sulmona con intensificazione ai 30' tra Sassa e San Demetrio circoscritto, in prima fase, alle sole fasce di punta.

La creazione del servizio richiede alcuni interventi propedeutici tra cui, in particolare, l'eliminazione dei passaggi a livello in corrispondenza degli attraversamenti della viabilità comunale/provinciale, la creazione delle nuove fermate previste, il potenziamento del sistema di gestione della circolazione ferroviaria e materiale rotabile di idonee caratteristiche.

L'intervento necessita naturalmente di un progetto organico che definisca e metta a sistema tutti gli elementi che concorrono alla sua realizzazione e al suo successo: infrastruttura ferroviaria, materiale rotabile, accessibilità multimodale alle stazioni, revisione della rete dei trasporti automobilistici, integrazione tariffaria.

3.7.4.2 Metrobus - Rete portante di trasporto pubblico su gomma

La dispersione insediativa avvenuta a seguito del sisma ha modificato in maniera sostanziale la struttura della domanda di trasporto rendendo il progetto di tranvia su gomma, nella sua originaria accezione di asse portante del trasporto urbano, non più efficace a rispondere alle esigenze di mobilità della città. La struttura del sistema insediativo e le sue evoluzioni future rendono



indispensabile il ricorso a sistemi di trasporto che, non dovendo scontare i costi e i tempi connessi alla realizzazione di una sede infrastrutturata specifica, garantiscono, nell'immediato, la funzione di elemento di coesione tra le diverse parti della città e, in prospettiva, un'elevata flessibilità in grado di accompagnare la progressiva riorganizzazione del sistema insediativo.

Il PUM propone il ricorso a sistemi di trasporto su gomma ad infrastrutturazione leggera che vanno affermandosi in Europa sotto l'acronimo BHLS (Bus high Level of Service) o Metrobus. Si tratta di linee di autobus in cui la combinazione di mezzi particolarmente curati sotto il profilo dell'allestimento interno e del Look esterno e di una progettazione della preferenziazione della sede e dell'allestimento delle fermate offrono agli utenti un servizio efficiente, confortevole e percettivamente gradevole.

Il PUM, reimpiegando anche gran parte del sedime già messo a punto per la tranvia su gomma, prevede una rete costituita da due linee in grado di connettere tra loro, con la città compatta e il Centro Storico, le principali frazioni e nuclei esterni di nuova realizzazione. La sovrapposizione delle due linee sulla tratta più interna, dall'Ospedale a Collesapone, nell'ipotesi di un cadenzamento ai 30' delle singole varianti di percorso nell'ora di punta, consente di offrire un servizio con passaggi ogni 7,30" all'interno della città compatta che raggiunge gran parte dei poli principali della città.

La linea del Metrobus, in analogia a molti casi già in esercizio in Europa, con un'adeguata progettazione delle sue fermate e dello spazio circostante può costituire un valido supporto alla riqualificazione urbana mediante progetti integrati di arredo urbano. Tali interventi potranno riguardare tanto i quartieri urbani toccati dalle linee Metrobus quanto i centri delle frazioni (Paganica, Onna, Bazzano, Pettino, Cansatessa, Coppito, Preturo, Sassa, Pagliare) e i nuovi nuclei.

La rete Metrobus grazie all'interconnessione con il Servizio Ferroviario Territoriale nelle stazioni di corrispondenza, con il trasporto extraurbano a Collemaggio e mediante la sua integrazione con le altre linee urbane è in grado di assicurare la copertura territoriale e la distribuzione della domanda di trasporto nella vasta area della nuova città multipolare aquilana.

3.7.4.3 Collegamento meccanizzato Ferrovia - Centro Storico

Il successo del Servizio Ferroviario Territoriale è legato in maniera sostanziale alle modalità di collegamento del suo approdo urbano all'Aquila con il Centro Storico tenuto conto del potere attrattore di quest'ultimo a scala sovracomunale nel momento in cui sarà integralmente recuperato.

3.7.4.4 Collegamento meccanizzato Collemaggio – Villa Comunale

Il collegamento proposto dal PUM intende diversificare e potenziare l'accessibilità pedonale alle aree centrali a partire dal Terminal di Collemaggio. Il nuovo percorso, pienamente integrato con quello esistente, consente di raggiungere rapidamente l'area della Villa Comunale e il Consiglio Regionale potendo essere utilizzato sia dagli utenti del Terminal (parcheeggio e autostazione autobus extraurbani) che dai passeggeri del Metrobus.

3.7.4.5 Collegamento Via Strinella – Centro Storico

Il PUM in corso di aggiornamento propone la realizzazione di un collegamento parzialmente meccanizzato da via Strinella verso l'area di Porta Leoni, ricavato sulla viabilità pedonale che si inerpica sui due versanti del vallone di via Strinella. Esso ha la duplice funzione di garantire un collegamento integralmente pedonale verso il Centro Storico a favore dei residenti di via Strinella ma anche a servizio degli utenti del Metrobus che, utilizzando la corrispondente fermata di via Strinella, si potrebbero recare in questo quadrante del Centro Storico.



3.7.5 Il sistema dei parcheggi a servizio delle aree centrali

Il sistema dei parcheggi proposto dal PUM è prioritariamente finalizzato a sostenere la riqualificazione e la valorizzazione del Centro Storico.

Sono previste le tre tipologie di parcheggi di seguito descritte.

- *Parcheggi Pertinenziali* – a servizio esclusivo della domanda di sosta generata dai residenti e, marginalmente, da esercenti di attività economiche che necessitano della disponibilità di auto in prossimità della propria sede.

Tenuto conto dell'obiettivo minimo di eliminazione dei posti auto connessa agli interventi di pedonalizzazione (370 posti auto circa), è necessario rendere disponibile un'equivalente dotazione di offerta che in fase iniziale potrà essere reperita istituendo una Zona a Sosta Regolamentata dedicata ai residenti a corona dell'Area Pedonale mentre, a regime, si prevede la costruzione di tre parcheggi ad uso esclusivo pertinenziale: San Bernardino, San Silvestro e San Domenico con una dotazione di circa 80 posti auto ciascuno.

A questi impianti dedicati alle auto dei residenti si aggiunge una parte dei posti auto disponibili presso i parcheggi di Villa Gioia, Fontana Luminosa e dell'esistente parcheggio di Collemaggio (cfr. p.to seguente) che completano il sistema dei parcheggi pertinenziali del Centro Storico.

I parcheggi pertinenziali previsti rappresentano una risposta a deficit di offerta localizzati in determinate aree del Centro Storico e rappresentano una percentuale quantitativamente minimale rispetto alla domanda di sosta espressa dai residenti, complessivamente pari a circa 3000 auto. Gli altri posti auto vengono reperiti su strada mediante l'istituzione della ZTL contando, a riapertura completa del Centro Storico, sulla disponibilità di circa 4000 p.a.

Nel lungo periodo ulteriori posti auto per residenti si renderanno eventualmente disponibili nei parcheggi operativi previsti dal PUM (cfr.punto seguente). Nell'ambito delle operazioni di riqualificazione delle piazze minori interne al Centro Storico il PUM intende proporre infine la possibilità di interventi integrati che prevedano, su iniziativa dei residenti e con la regia dell'Amministrazione Comunale, la realizzazione di micro parcheggi pertinenziali ad un piano interrato, contestualmente alla riqualificazione degli spazi di superficie. Resta sempre aperto il dibattito sulla possibilità di realizzare un parcheggio sotterraneo a Piazza Duomo, zona che rimanda ad analisi molto approfondite tra vantaggi e controindicazioni.

- *Parcheggi Operativi* – a servizio della domanda di sosta di non residenti destinati in Centro Storico con possibilità di destinare quote marginali dell'offerta disponibile ai residenti (quota pertinenziale). E' prevista la realizzazione di 2 nuovi parcheggi operativi: Villa Gioia (460 p.a.) e Fontana Luminosa 800 p.a (in due lotti funzionali).

Complessivamente, la nuova offerta, pari a circa 1300 p.a., sarebbe sufficiente a far fronte alla domanda di sosta breve rilevata nelle aree centrali precedentemente al sisma e a una quota di domanda di sosta lunga non attratta dai parcheggi di interscambio (cfr. p.to seguente).

Considerato che la domanda di sosta breve (al cui soddisfacimento devono principalmente servire tali parcheggi poiché tale componente è difficilmente attraiabile dai parcheggi di interscambio) contemporaneamente presente nel Centro Storico era pari a circa 800 veicoli, è possibile prevedere, nei nuovi impianti, una riserva di stalli dedicati alla sosta pertinenziale in modo da poter ridurre ulteriormente il numero di auto di residenti in sosta su strada a favore di una riqualificazione dei principali percorsi pedonali di accesso alle aree centrali.



La dotazione base di parcheggi operativi non tiene tuttavia conto dell'eventuale domanda aggiuntiva derivante dal trasferimento in contenitori esistenti all'interno del Centro Storico di importanti attrattori di traffico come ad esempio l'ex San Salvatore o l'ex Psichiatrico a Collemaggio.

Il PUM in tal caso prevede che gli interventi di trasformazione urbanistica debbano essere accompagnati da una previsione di parcheggi in struttura nel rispetto degli standard in modo da non modificare in maniera sensibile gli equilibri tra domanda e offerta di sosta nelle aree circostanti.

Il PUM offre a questo proposito anche delle indicazioni localizzative e quantitative di massima prevedendo che, nel caso dell'ex San Salvatore vengano valutate le due alternative della realizzazione di un parcheggio in struttura da 400 p.a. su viale della Croce Rossa lungo la trincea lato Valle Pretara ovvero sotto lo stadio. Nel caso dell'Ex Psichiatrico l'offerta di sosta aggiuntiva andrà reperita all'interno del sito.

- *Parcheggi di Interscambio* – a servizio della domanda di sosta di lunga durata di non residenti diretti nelle aree centrali. Questi parcheggi sono collegati mediante percorsi meccanizzati o servizi di trasporto pubblico al Centro Storico.

Le aree di interscambio, da realizzare in coordinamento con la progressiva implementazione della rete portante di trasporto pubblico (Servizio Ferroviario Territoriale, Metrobus, percorso meccanizzato Ferrovia-CentroStorico), sono previste in prossimità della stazione di Bazzano, dell'Ospedale, di Piazza D'Armi.

La strategia generale del PUM è quella di accompagnare il processo di progressiva riapertura del Centro storico "dosando" le quantità di offerta di sosta su strada e la loro regolamentazione in funzione dell'offerta che si renderà disponibile nei parcheggi in struttura.

L'istituzione e la regolamentazione della ZTL (inclusa la Zona a Sosta Regolamentata a corona dell'area pedonale riservata ai residenti) combinata con la tariffazione estensiva della sosta su strada sulla viabilità limitrofa alla ZTL ed internamente ad essa negli orari di apertura, l'attivazione della rete portante di trasporto pubblico su gomma (Metrobus) collegata ai parcheggi di interscambio esterni di più semplice e rapida attivazione, possono rappresentare un primo obiettivo parziale da cogliere nell'arco dei primi 3-4 anni di attuazione del Piano a sostegno del rilancio del Centro Storico.

In una fase successiva, si prevede che la progressiva disponibilità dell'offerta di sosta pertinenziale ed operativa nei parcheggi in struttura, consentirà di estendere le fasce orarie di chiusura e di recuperare spazi sulla viabilità interna della ZTL da dedicare alla fruizione pedonale.